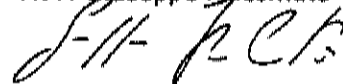


Letto, approvato e sottoscritto

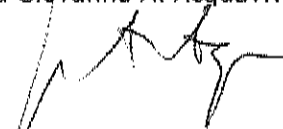
IL SINDACO

Avv. Giuseppe Falcomatà



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Giovanna A. Acquaviva



PARERE FAVOREVOLE
In ordine alla regolarità tecnica
(Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE



PARERE FAVOREVOLE
In ordine alla regolarità contabile
(Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

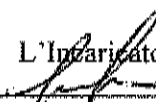


N. 4106 Reg

Si certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs 18 Agosto 2000, n.267, viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio On Line ai sensi dell'art.32, comma 1, legge 18 giugno 2009, n. 69, e vi rimarrà in pubblicazione per quindici giorni consecutivi.

Reggio Calabria, li **06.06.2018**

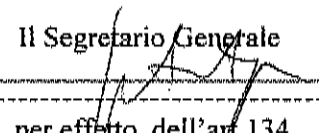
L'Incaricato



Il sottoscritto Segretario Generale, vista l'attestazione dell'operatore incaricato, certifica che la deliberazione di cui sopra è stata pubblicata all'Albo On Line di questo Comune il **06.06.2018** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, dal **06.06.2018** al **21.06.2018**, ai sensi dell'art. 124, comma 1° del T.U. 18/8/2000, n. 267.

Reggio Calabria, li **06.06.2018**

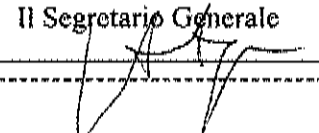
Il Segretario Generale



La presente deliberazione, in pubblicazione dal **06.06.2018**, è divenuta esecutiva per effetto dell'art.134 Comma 4° del T.U. 18/08/2000, n.267, essendo stata dichiarata, con voti unanimi, immediatamente eseguibile.

Reggio Calabria, li **06.06.2018**

Il Segretario Generale



CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 126 DEL 04 GIUGNO 2018

OGGETTO: Approvazione del documento di "Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Reggio Calabria" ed allegati - POR Calabria FESR-FSE 2014-2020.

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **quattro** del mese di **giugno**, alle ore **16,00**, in Reggio Calabria, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nei modi di legge, per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.

Presiede l'Avv. **Giuseppe Falcomatà** nella sua qualità di Sindaco.

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
FALCOMATA' GIUSEPPE - SINDACO	SI	
NERI ARMANDO - VICE SINDACO	SI	
CALABRO' IRENE VITTORIA	SI	
MARINO GIUSEPPE	SI	
ZIMBALATTI ANTONINO	SI	
NUCERA ANNA	SI	
MURACA GIOVANNI	SI	
ANGHELONE SAVERIO		SI
NUCERA LUCIA ANITA	SI	

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa **Giovanna A. Acquaviva**, incaricata della redazione del verbale.

Constatato che i presenti integrano il numero legale richiesto per la valida costituzione della seduta, il presidente dichiara aperta la seduta stessa ed invita a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la Politica di Coesione 2014-2020 dell'Unione Europea promuove, nell'ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie definite sulla base delle esigenze di sviluppo dei territori interessati;

- la nuova programmazione del POR Calabria 2014/2020 non prevede un asse specifico per le città ma, attraverso la Strategia Regionale per le Aree Urbane, si pone come obiettivo di consentire alle aree urbane calabresi, di assumere un ruolo importante nell'elaborazione delle strategie di crescita attraverso la costruzione e l'attuazione di azioni integrate di sviluppo urbano;

VISTO CHE:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 303 dell'11.08.2015 e con Deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 31.08.2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale – POR Calabria FESR FSE 2014-2020 ed autorizzato il Dirigente Generale del Dipartimento “Programmazione Nazionale e Comunitaria” alla chiusura del negoziato e alla trasmissione formale del documento con i relativi allegati alla Commissione europea per l'approvazione finale;

- con Decisione n. C(2015)7227 del 20.10.2015 della Commissione Europea è stato approvato il Programma Operativo Regionale Calabria – POR Calabria FESR FSE 2014-2020;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 501 dell'01.12.2015 si è preso d'atto della Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale – POR Calabria FESR FSE 2014-2020 e di istituzione del Comitato di Sorveglianza;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 326 del 25/07/2017 di approvazione degli indirizzi strategici per lo Sviluppo Urbano Sostenibile in Calabria e delle procedure per l'attuazione delle azioni del POR Calabria 2014-2020 all'interno della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Regione Calabria, con connessa rimodulazione della dotazione finanziaria delle somme a valere sull'Asse 9 Inclusione Sociale FESR;

CONSIDERATO CHE:

- la politica di sviluppo urbano integrato, delineata nel POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, si articola in due diversi livelli:

1) “Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile per i principali poli urbani della Regione” (Cosenza- Rende, Catanzaro e Reggio Calabria), con una dotazione finanziaria pari ad 105,9M€;

2) “Strategia di Sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore” (città portuali e hub dei servizi regionali): Crotone, Vibo Valentia, Corigliano-Rossano, Lamezia Terme e Gioia Tauro-Rosarno-San Ferdinando, con una dotazione finanziaria pari ad 85,2M€;

- la suddetta strategia, in coerenza con i principi e gli obiettivi della Agenda urbana nazionale, si focalizza sui seguenti ambiti di intervento:

- rafforzare e migliorare il livello e la qualità dei servizi pubblici urbani per i residenti delle città attraverso azioni ed interventi sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili;
- contrastare il disagio e la povertà espandendo e migliorando i servizi sociali in aree marginali o per fasce fragili di cittadinanza;
- potenziare le filiere produttive e di servizi anche attraverso l'insediamento di nuove imprese, solo per la “Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore”;

PRESO ATTO che la città di Reggio Calabria è destinataria della “Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile per i principali poli urbani della Regione” con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e a promuovere l'inclusione sociale;

RITENUTO di dare corso alla concertazione con gli attori locali in merito al programma delineato nella Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, al fine di condividere le opportunità offerte dal programma ed elaborare le linee di intervento e le strategie di azione che meglio rispondano alle esigenze della città di Reggio Calabria;

RICHIAMATE a tal fine le note:

- Prot. n. 67273 del 24 aprile 2018 di convocazione del Tavolo di partenariato economico e sociale con la quale si invitavano i rappresentanti delle principali istituzioni, associazioni ed operatori del sociale a prendere visione, valutare ed esprimere proposte in merito alla redazione del documento di Strategia Urbana;

- Prot. n. 87447 del 29 maggio 2018 di convocazione dei rappresentanti dell'amministrazione comunale nelle persone degli amministratori locali (membri del consiglio e della giunta comunale) al fine di condividere le risultanze del tavolo tecnico di partenariato ed esprimere, eventualmente, correttivi e variazioni sul documento di Strategia Urbana;

ATTESO CHE con nota prot. 175282 SIAR del 17/5/2018 la Regione Calabria – Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria – Autorità di Gestione del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, ha fissato nel 06 Giugno 2018 il termine ultimo per l'invio della “Strategia definitiva di Sviluppo Urbano”, da parte delle città destinatarie del programma;

DATO ATTO che, a seguito di procedure concertativo-negoziati con l'Autorità di Gestione POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, l'Amministrazione Comunale ha elaborato, il documento ai sensi dell'art. 7 Regolamento UE n. 1301/2013, “Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Reggio Calabria” completa di allegato “Modello Organizzativo e di Funzionamento” e “Piano Finanziario”, ricevendo parere favorevole sui contenuti della programmazione predisposta;

RITENUTO, per quanto sopra espresso, di procedere ad approvare il documento denominato “Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Reggio Calabria” e relativi allegati onde consentire la trasmissione al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria – AdG POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 entro la scadenza del 06 giugno 2018;

Con voti unanimi, favorevolmente espressi in forma palese dai presenti;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il documento “Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Reggio Calabria” indicato quale che “allegato 1” alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- di approvare il documento “Modello Organizzativo e di Funzionamento” indicato quale che “allegato 2” alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- di approvare il documento “Piano Finanziario” indicato quale che “allegato 3” alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- di demandare al competente Settore Risorse UE-Mobilità-Smart City l'adempimento degli obblighi di trasmissione del presente atto e degli allegati all'AdG POR Calabria.

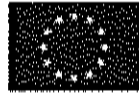
Con successiva separata votazione favorevole, palesemente espressa all'unanimità dei presenti.

DELIBERA

Di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000, il presente atto immediatamente esecutivo.



POR Calabria
2014-2020
per-4e
il futuro è un lavoro quotidiano



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Calabria



Città di Reggio
Calabria



POR Calabria 2014-2020

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile – Agenda Urbana

CCI 2014IT16M2OP006

**Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della
Città di Reggio Calabria**

ANAGRAFICA

Dati relativi al Comune capoluogo capofila per la presente STRATEGIA

Comune capoluogo	Comune di Reggio Calabria
Indirizzo	c/o Ce.Dir.
Nome e Cognome del Rappresentante Legale	Giuseppe Falcomatà
Ruolo	Sindaco
Indirizzo email	sindaco@reggiocal.it
PEC	sindaco@pec.reggiocal.it
Numero di telefono	0965 21510

Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana

Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato)	Antonino Cristiano
Indirizzo email	a.cristiano@reggiocal.it
PEC	risorseue@pec.reggiocal.it
Numero di telefono	0965 3622620

1. Sintesi del contesto urbano di riferimento e delle principali problematiche e fabbisogni

Il Comune di Reggio Calabria presenta una popolazione residente pari a 182.551 abitanti (anno 2016) e, con una estensione territoriale di 239,04 Km², si colloca tra le prime città italiane per dimensione territoriale. L'area del Comune di Reggio Calabria si estende in direzione nord-sud per circa 30 Km lungo la costa orientale dello Stretto di Messina e, in direzione est-ovest, dal mare verso le pendici dell'Aspromonte, fino a superare i mille metri di altitudine. Elementi caratterizzanti sono un clima temperato, una grande varietà di situazioni ambientali, paesaggistiche e insediative che presentano tutte le tipicità degli ambiti costieri e quelle relative agli ambiti collinari e montani oltre che la presenza di segni geomorfologici forti, sia dal punto di vista ecosistemico che da quello dei rischi ambientali, delle fiumare. Ma è la posizione geografica stessa della città a caratterizzarla fortemente dai punti di vista sociale ed economico. Reggio è infatti collocata al centro del mediterraneo ed è allo stesso tempo periferia dell'Unione Europea, di cui infatti costituisce avamposto e linea di confine nei confronti del Nord Africa. Come ogni territorio di frontiera, la città è stata storicamente esposta a molteplici influenze culturali ed alle dominazioni di altre civiltà. Tutt'oggi, essa costituisce uno dei principali punti di approdo per le popolazioni in difficoltà provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente.

Dal punto di vista insediativo, il centro storico, di matrice greca e riedificato dopo il terribile sisma del 1908 secondo uno schema a scacchiera ben calibrato che mostra le ambizioni del periodo rispetto al ruolo che la città avrebbe dovuto avere, si contrappone un'espansione dai tratti disorganici e disfunzionali che ha saturato tutti gli spazi delle strette pianure costiere, invadendo anche la rete idrografica, e un'ingente – quanto dilagante – “straripamento” di insediamenti sfilacciati verso le aree collinari.

Il consumo di suolo esploso negli anni '60 (che ha portato a costruire vani per circa 600.000 abitanti a fronte di una popolazione pari a poco più di 180.000), l'assenza di qualità urbana, l'abusivismo diffuso, l'assenza di processi di innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale degli edifici pubblici – in primis le scuole – l'aggressività dell'antropizzazione di tutti gli spazi ecosistemici rilevanti per l'area costiera e le prime aree pedecollinari, il dismorfismo e la povertà funzionale delle periferie sono gli elementi che maggiormente balzano allo sguardo e richiamano verso la necessità di una rigenerazione globale della città.

La posizione baricentrica che il comune assume all'interno del proprio territorio è comunque garantita da una buona dotazione di infrastrutture di base che presentano caratteri premiali per lo sviluppo del territorio: servizi urbani (Cittadella Universitaria, il Centro Direzionale CE.DIR., Tribunali, Consiglio Regionale, Ospedali Riuniti e Morelli, Comune, Stadio, ecc.) accompagnata da elementi per lo sviluppo produttivo e culturale turistico di importanza internazionale (primi fra tutti il Museo Nazionale della Magna grecia ed il polo produttivo dello Stabilimento Hitachi) e servite da nodi di scambio modale funzionali (Porto, Aeroporto Stazioni ferroviarie, Bus Terminal ecc.) questi ultimi però caratterizzati da forti limiti gestionali e tecnici che aggravano l'isolamento territoriale. Stride, infatti, in modo imbarazzante il contrasto fra la ricchezza delle potenzialità ed i risultati per la loro messa a sistema nel contesto territoriale come motori di sviluppo creativo, in un contesto ove la grave sofferenza del sistema imprenditoriale e la fragilità delle opportunità di sviluppo colpiscono notevolmente il benessere di tutta la popolazione, soprattutto per le fasce giovanili e per la popolazione di mezza età, spesso abbandonata alla precarietà degli ammortizzatori sociali attivati da un sistema produttivo in crisi.

Agli stessi obiettivi di ecosostenibilità, sicurezza ed efficienza rimanda anche la necessità di azioni mirate e diffuse sulla rete urbana che dovrebbero arrivare a garantire migliore accessibilità e connettività delle aree periferiche collinari, con un conseguente alleggerimento del carico funzionale sul centro della città.

Per una vera rigenerazione urbana è necessario che il contesto si rafforzi nei suoi caratteri strutturali e produttivi e si apra sia dal punto di vista immateriale ed intellettuale/scientifico alle nuove influenze europee ed internazionali, sia da quello fisico e logistico organizzandosi per ospitare nuovi flussi di persone

e mezzi derivanti dalla nascita/ampliamento del sistema culturale e turistico locale legato al Museo della Magna Grecia, oltre che di nuovi possibili mercati nati intorno a grandi infrastrutture o sistemi produttivi (Porto di Gioia Tauro e stabilimento Hitachi). Oltre a ciò è importante senza dubbio valorizzare la presenza di culture tipiche uniche come il Bergamotto e l'Annona, o punte di pregio meno note come gli importantissimi risultati ottenuti dalla ricerca innovativa prodotta all'interno della Università della Magna Grecia e del Polo di Innovazione che hanno portato alla registrazione di importanti brevetti legati alla vivibilità urbana ed alla gestione e controllo dei fenomeni sismici sugli edifici residenziali.

Dal punto di vista amministrativo la Città ha subito notevoli cambiamenti che hanno determinato un periodo di continua instabilità organizzativa che, solo oggi, dopo anni di costante lavoro per la costruzione di asset amministrativi adeguati, ritrova punte di stabilità ed equilibrio.

L'attuale Amministrazione si è insediata il 26 ottobre 2014, dopo un periodo di Commissariamento biennale dell'Ente, avvenuto a partire dall'ottobre del 2012 ai sensi dell'art.143 del TUEL per contiguità mafiose della struttura amministrativa. Successivamente a tale evento, che ha fortemente provato dal punto di vista morale ed economico la Città, negli ultimi anni si è assistito al consolidarsi di una più matura coscienza del problema legato alla criminalità organizzata grazie ad una presenza coordinata delle Istituzioni, attraverso l'attivazione di più efficienti rapporti di cooperazione tra il Ministero dell'Interno, la Prefettura, le Forze dell'Ordine ed il Comune che hanno portato all'elaborazione ed attuazione di importanti piani per la legalità - come il Protocollo di legalità per la prevenzione dei fenomeni mafiosi siglato fra la Prefettura ed il Comune per il controllo degli appalti pubblici e il Protocollo di azione vigilanza collaborativa tra Autorità Nazionale e Anticorruzione, Prefettura; Procura della Repubblica Presso il Tribunale di Reggio Calabria e Comune di Reggio Calabria - e programmi di azione come il PON Sicurezza ad esempio, con impatto significativo sugli indicatori di sicurezza e legalità del territorio reggino. Si è, al contempo, consolidata presso la collettività un'articolata rete di cittadini attivi, propositori di percorsi di sensibilizzazione e di azioni di contrasto ai fenomeni di illegalità, in funzione della maturazione di una più incisiva coscienza antimafia.

Tale processo di crescita sociale, ha esteso i propri confini coinvolgendo ed entusiasmando anche i comuni limitrofi, anche grazie ad un processo amministrativo importantissimo che ha portato a partire dal 2014, il Comune di Reggio Calabria ad essere il fulcro del processo di costituzione della Città Metropolitana di Reggio Calabria istituita con la Legge n. 56/2014 nel giugno del 2016 e che comprende tutti i 97 comuni della ex omonima Provincia. La creazione della Città Metropolitana ha permesso diversi ed importanti cambiamenti amministrativi che si sostanziano sostanzialmente in una razionalizzazione dei processi amministrativi, in un più immediato coinvolgimento dei comuni cintura ed anche nell'accesso a nuove e considerevoli fonti di finanziamento per investimenti allo sviluppo come ad esempio il PON Città Metropolitane.

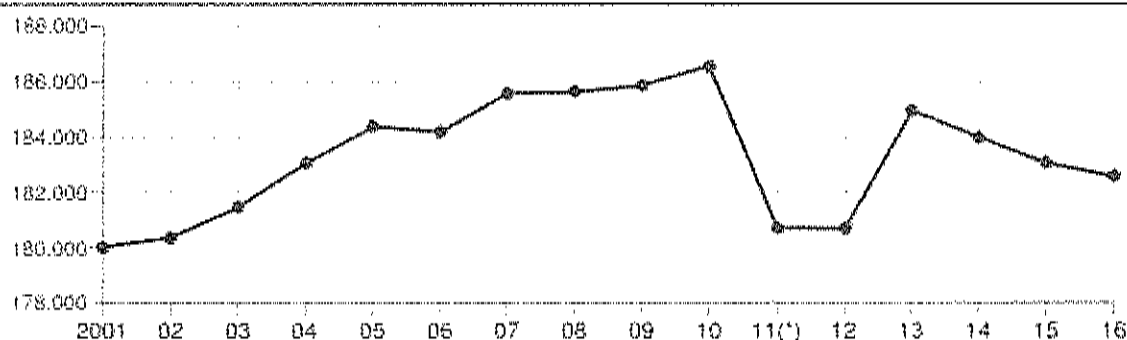
Per un maggior dettaglio di analisi, di seguito si approfondiscono meglio alcuni aspetti legati alle quattro dimensioni di sviluppo urbano dell'agenda urbana calabrese

1.1.DIMENSIONE DEMOGRAFICA

La popolazione residente nella città di Reggio Calabria è di 182.551 abitanti, e determina il primato di comune più popoloso della regione¹. L'andamento della popolazione residente tra il 2001 e il 2016 è rappresentato nel grafico seguente, dove si evince anche una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica di 5.663 unità²:

¹ Fonte Dati Istat 2017.

² Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si è ricorso ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione, ottenendo grafici e tabelle che riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe

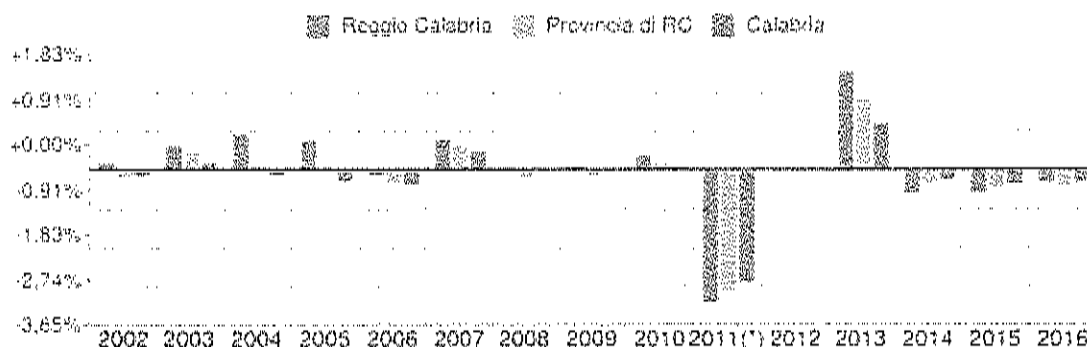


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI REGGIO CALABRIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Le variazioni annuali della popolazione di Reggio Calabria espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Reggio Calabria e della Regione Calabria, viene rappresentata come segue:

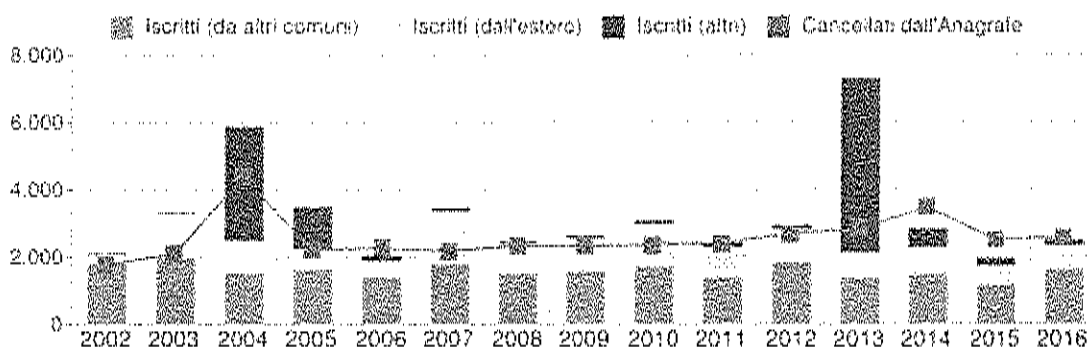


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI REGGIO CALABRIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Il grafico di seguito riportato, relativo al flusso migratorio della popolazione di Reggio Calabria, visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Reggio Calabria negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

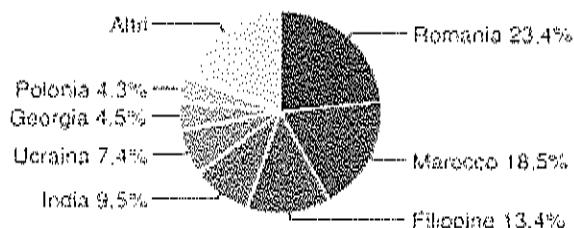
COMUNE DI REGGIO CALABRIA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I contorni dell'immagine del territorio reggino si delineano leggendo, in modo incrociato, il trend di due indici (vedi tabella seguente): l'indice di vecchiaia e l'indice di natalità. Dal 2002 al 2017, il primo cresce costantemente, mentre il secondo segue una dinamica inversa³ (l'indice di vecchiaia passa dal 103,8 del 2002 al 157,1 del 2017 e l'indice di natalità dal 8,8 del 2002 al 7,7 del 2017). L'indice di dipendenza strutturale della Città, inoltre, passa dal 49,2 del 2002 al 53,3 del 2017, evidenziando un carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) sempre più crescente.

Il dato che deve far riflettere è sia l'indice di ricambio della popolazione attiva che l'indice di struttura della popolazione attiva che evidenziano che la popolazione in età lavorativa è molto anziana e che pertanto le politiche del lavoro e dell'occupazione dovranno essere dirette non solo a potenziare le possibilità dirette ai giovani, creando un contesto di apprendimento e di benessere molto più sereno e professionalizzante, ma anche a sostenere la fascia di età lavorativa che va dai 35 ai 50 anni poiché al momento è la fascia lavorativa più presente nel territorio della città.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	103,8	49,2	84,2	84,5	25,7	8,8	8,7
2010	129,7	49,3	104,3	101,8	23,1	9,0	9,0
2017	157,1	53,3	120,3	120,1	22,4	-	-

Contribuisce a chiarire il quadro, l'incremento del numero di cancellazioni per altri comuni o per l'estero: la città rimane in ogni caso una terra di emigrazione, con un numero di cancellazioni per altri comuni o per l'estero che negli ultimi anni è anch'esso incrementato. Così come osservato in altre realtà italiane, l'immigrazione straniera continua ad essere un fenomeno sempre più rilevante. Come detto successivamente, però, la fotografia della popolazione immigrata residente a Reggio, che vede l'incremento del 18%, nel 2015 (11.153 unità, con un peso percentuale sulla popolazione residente pari al 6,1%)⁴, rispetto all'anno precedente, comunque, non sembra possa essere riconducibile agli sbarchi provenienti dal nord Africa che si sono susseguiti negli ultimi anni poiché la loro permanenza sul territorio reggino è limitata nel tempo, quanto, piuttosto a strascichi di dinamiche già innescate in precedenza e che hanno interessato flussi provenienti dalla Romania, dal Marocco, e dalle Filippine (rispettivamente presenti con il 23,4%, il 18,5% e il 13,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio). E', infatti, da far risalire già al periodo 2000-2010 l'incremento della popolazione straniera che ha trovato collocazione nel settore dell'edilizia e nelle attività di cura familiare, con l'attrazione di immigrati dall'Est Europa ed in particolare, appunto, dalla Romania.



³ Fonte Dati Istat dal 2002 al 2017.

⁴ Fonte Dati Istat 2017.

A questo aumento della popolazione immigrata ha corrisposto un consolidamento del nucleo di capitale sociale. Si è reso evidente un coagulo di associazioni e soggetti del terzo settore. Lo stimolo, proveniente dall'azione delle Parrocchie – che, per prime, hanno tentato di dare risposte ai bisogni più emergenziali (alloggio, lavoro e sussistenza) – ha raggiunto associazioni esistenti e cittadini residenti che hanno cominciato a strutturarsi per collaborare a rendere concreto il principio di sussidiarietà. Questa dinamica, partita dal Comune di Reggio C. è arrivata a tutto il territorio della Città metropolitana determinando un trasferimento di competenze laddove si riscontrano le necessità più urgenti.

La fase attuale corrisponde con il consolidamento della dinamica territoriale orientata dal modificarsi del fenomeno migratorio: acquista maggiore stabilità, radicamento e regolarità. La rete degli attori attivati e coinvolti si amplia e la progettualità si consolida sui temi legati allo sviluppo locale e si orienta verso l'inclusione degli immigrati. Con l'ampliarsi della disponibilità di progettualità locale si impone il problema della scarsa reperibilità di risorse finanziarie necessarie, per cui si diffonde – purtroppo – un approccio "per progetti" di servizi dedicati, orientati più dalle opportunità di finanziamento che da un ordine di priorità e condizionati dalle scadenze temporali imposte dai soggetti finanziatori (progetti stop & go). Da considerare, però, quale elemento del quadro di riferimento, la difficoltà di una reale quantificazione del fenomeno migratorio che contiene in sé una componente "invisibile" che, in alcuni territori e in alcune stagioni determina "picchi" di presenza che hanno poco a che vedere con il numero di residenti ufficiali e sono probabilmente superiori a tali stime. E, tuttavia, rappresentano domande concrete di alloggio e servizi, che non possono essere ignorate⁵.

1.2.DIMENSIONE ECONOMICA

La labilità del sistema d'impresa – e la sua concentrazione su specializzazioni produttive dal ridotto potere espansivo – prima richiamate caratterizzano un quadro "difficile" per il territorio reggino.

L'isolamento territoriale incide particolarmente sul sistema economico cittadino, dove si osserva una persistente debolezza del sistema produttivo e commerciale e il mercato del lavoro regionale è caratterizzato, oltre che da un tasso di disoccupazione dilagante, dalla presenza di basse qualifiche professionali e altrettanto bassi livelli di reddito a fronte di un capitale umano dalle elevate competenze e potenzialità.

Le imprese registrate a fine 2015 in Calabria sono⁶ oltre 182 mila e rappresentano meno del 10% del tessuto imprenditoriale meridionale. Nonostante la performance del territorio reggino, che cresce di 1,7 punti percentuali nel 2015 (contro l'1,5 del Crotonese e lo 0,4 del Vibonese) e un tasso di mortalità inferiore alla media nazionale (4,19% del Reggino contro 5,40% della media nazionale nel 2015)⁷ il sistema delle imprese si trova in condizione di sofferenza. La fragilità del sistema imprenditoriale è evidenziata dalla dimensione delle unità locali, pari a 30.832 nel 2011, di cui circa il 60% costituito da ditte individuali, con il 96% che impiega meno di 10 addetti. Di conseguenza il tasso di disoccupazione al 2011 risulta del 22,4%, pari a più del doppio del corrispondente livello nazionale. Tale situazione evidenzia la necessità di un'azione incisiva, composta di interventi pianificati, cadenzati e duraturi, che possano portare a strutturare il sistema imprenditoriale su basi solide di produttività e di crescita.

Negli ultimi cinque anni il tessuto imprenditoriale provinciale mostra un incremento della numerosità imprenditoriale dell'1,7%. Rispetto al mondo all'occupazione, infine, nel primo trimestre del 2016 gli occupati si attestano a 133 mila unità, corrispondenti ad un tasso di occupazione del 36,2%, in calo rispetto alla media del 2015. Il 76,9% dei lavoratori opera nel settore terziario, mentre la manifattura assorbe appena il 7,3% dell'occupazione complessiva⁸. Di rilievo il dato relativo al commercio che concentra il 36% circa del tessuto imprenditoriale reggino.

⁵ A.Sarlo, M. Imperio, F. Martinelli, Immigrazione e politiche di inclusione in Calabria, MIUR 2014.

⁶ Fonte Infocamere

⁷ Fonte Unioncamere Calabria

⁸ Rapporto economico statistico della CCIA di Reggio Calabria - periodo 2015/2016

Il quadro occupazionale di tutta la Città metropolitana mostra con estrema chiarezza la netta differenza, purtroppo in negativo, della situazione specifica rispetto alla media nazionale ed il sostanziale allineamento dei parametri ai valori regionali. Di particolare interesse è il dato che riguarda l'economia sommersa che in Calabria vale 5 miliardi e 200 milioni annui e sottrae risorse erariali, previdenziali e addizionali Irpef pari a 1 miliardo e 800 milioni di euro. Per quanto attiene al tema della partecipazione al lavoro il dato evidenzia valori molto negativi rispetto al dato nazionale (nella fascia 15-74 anni il tasso provinciale di mancata partecipazione al lavoro è pari al 43,8% contro il 22,9% nazionale), così come risulta superiore la differenza di genere. Speculare si presenta la situazione relativa all'occupazione. Gli indicatori presi in esame presentano valori molto al di sotto della media nazionale (nella fascia 20-64 anni il tasso di occupazione provinciale risulta pari al 41,8% contro il 59,9% nazionale e ben peggiore si presenta la situazione nella fascia 15-29 anni dove il 15,7% degli occupati della provincia si contrappone al 28,3% del dato nazionale).

L'analisi del terzo settore in Calabria restituisce un quadro pieno di ombre, poiché i livelli di domanda non soddisfatti sono elevatissimi. Su base regionale, nel 2011 in Calabria erano attive 9.034 imprese e istituzioni che svolgevano attività a contenuto sociale (2,5% del dato nazionale), occupando 15.671 addetti (l'1,6% del dato nazionale). Si tratta di valori bassi rispetto a quelli delle altre regioni, poiché equivalgono a 8 occupati e 4,6 imprese ogni mille abitanti, mentre i dati nazionali sono pari a 17 addetti e 6 imprese. Un ulteriore utile strumento per approfondire le caratteristiche del tessuto imprenditoriale della Calabria è rappresentato dall'analisi delle categorie di impresa strutturalmente più deboli, come i giovani, le donne e gli stranieri. Le imprese giovanili, ovvero quelle imprese per le quali il titolare, i soci o gli amministratori hanno meno di 35 anni (a seconda che siano ditte individuali, società di persone o società di capitali) sono pari, a fine 2015, nella regione a 26.880 unità. Le difficoltà indotte dalla crisi economica sembra abbiano particolarmente colpito questa categoria di imprenditori, considerando come dal 2011 si siano complessivamente perse oltre 3.200 imprese. Si tratta di un trend che continua a mostrare i propri effetti negativi visto che, rispetto al 2014, le imprese under 35 hanno registrato una flessione del -2,2%⁹.

Sono invece 13.758 le imprese straniere nella regione. Al contrario di quanto evidenziato per il segmento di imprenditoria giovanile, le aziende straniere rappresentano un comparto in forte crescita che ha registrato un incremento dal 2011 di oltre 2800 unità. Un trend confermato anche dalla performance del 2016, considerando come tra il 2014 ed il 2015, il numero di imprese straniere registrate sia cresciuto del +6,5 %; un valore che in termini assoluti corrisponde ad oltre 800 unità in più. Di fatto – ed è un dato sul quale riflettere senza pregiudizi di sorta – la tendenza positiva sperimentata dall'imprenditoria straniera nel corso degli ultimi anni in parte compensa l'erosione della base imprenditoriale provocata dalla chiusura delle imprese giovanili e di quelle artigiane calabresi¹⁰.

Anche le imprese artigiane sono state particolarmente colpite dagli effetti della crisi economica, tanto che dal 2011, sono andate perdute nella regione quasi 3.000 unità produttive. Negativa anche la dinamica che si registra nel 2015 rispetto all'anno precedente, e che vede ridurre le imprese artigiane calabresi del -1,4%, portando la base imprenditoriale a 33,8 mila unità¹¹.

Infine, le imprese femminili ammontano in Calabria a 42,5 mila unità. Al contrario di quanto visto per l'imprenditoria giovanile e artigiana, queste ultime crescono nel 2015 rispetto all'anno precedente di 1,5 punti percentuali, con un trend superiore a quelli meridionale e nazionale che mostrano dinamiche di crescita rispettivamente del +0,7% e del +0,8%¹².

1.3.DIMENSIONE AMBIENTALE

Nell'osservare l'ambiente urbano, emerge immediatamente la scarsa qualità edilizia e urbanistica, facilmente riconducibile a diffusi fenomeni di abusivismo edilizio che non risparmiano neanche il centro sto-

⁹ Fonte Unioncamere.

¹⁰ Fonte Unioncamere.

¹¹ Fonte Unioncamere.

¹² Fonte Unioncamere.

rico della città dove questo assume la forma di superfetazioni, sopraelevazioni ed ampliamenti realizzati con modalità tali da stravolgere i rapporti dimensionali altezza/larghezza strada e le caratteristiche architettoniche. Il "non finito", espressione di una precarietà dell'abitare – e spesso di speranze disilluse ha finito per diventare elemento caratterizzante dei paesaggi delle periferie reggine che si coniuga un patrimonio edilizio frammentato costruito su una maglia irregolare e schizofrenica caratterizzata da un elevatissimo consumo di suolo. Scarsissima l'attenzione alla sostenibilità energetica degli edifici che sono prevalentemente energivori e scarsamente efficienti dal punto di vista del rapporto fra consumo e approvvigionamento, con una pressoché nulla attenzione all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive mirate a ridurre gli sprechi di risorse quali energia e acqua. I consumi di elettricità per uso domestico, in linea con quello regionale e nazionale, presenta una forte anomalia che denuncia scarsa efficienza delle reti di distribuzione sia elettrica che idrica e di impianti di produzione fortemente dissipativi, obsoleti e/o privi di manutenzione. Inoltre è molto basso il livello percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (12,5%), nonostante le condizioni ambientali e meteorologiche favorevoli.

Nelle aree di espansione costiera è notevole lo sviluppo delle "seconde case", cioè di un'edilizia residenziale estiva che, attestata lungo la costa, occupa aree vicine alla battigia, di notevole sensibilità ambientale e rischio elevato, ed ha creato una sorta di "cortina" pressoché continua, definendo di fatto un fronte che nega, molto spesso, l'accesso al mare.

Un fattore rilevante per la qualità dell'ambiente urbano è la disponibilità di spazi verdi all'interno del territorio comunale. La città di Reggio, pesantemente urbanizzata, non dispone di molti spazi verdi all'interno dei nuclei urbani e la densità di verde urbano sul territorio comunale è inferiore alla media nazionale e molto distante da quella di comuni italiani di dimensioni confrontabili, anche se in crescita negli ultimi anni. Viceversa, se si considera la disponibilità di verde non urbano (ossia agricolo) per abitante, considerata la grande estensione del territorio di Reggio Calabria che comprende anche parte del territorio dell'Aspromonte, si colloca ai primi posti della graduatoria nazionale delle città medio/grandi. In tema di qualità ambientale è importante anche notare il dato sulla densità di piste ciclabili (0,6 Km per 100 kmq), che rappresenta circa il 3% del dato nazionale (18,9) e sottolinea quanto l'assenza di tale risorsa sia indicatore che incide fortemente sullo stile di vita e sul benessere dei cittadini. Viceversa, il dato sul mancato superamento dei limiti del valore massimo giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m3) indica un risultato positivo per quanto concerne la qualità dell'aria. Va sottolineato che il Comune di Reggio Calabria è caratterizzato dall'assenza di impianti di produzione di energia elettrica e di impianti industriali con significative emissioni nell'atmosfera, e ciò elimina alla radice una delle sostanziali fonti di inquinamento dell'aria. Questo fatto rafforza la ragionevole conclusione, basata sull'esame dei dati disponibili in termini di emissioni, di andamenti meteo-climatici e di concentrazioni di inquinanti che, allo stato attuale, la qualità dell'ambiente atmosferico in città ed anche nelle aree circostanti non rappresenta un problema rilevante ed anzi, in relazione ai valori medi delle città di medio-grandi dimensioni, la situazione è nettamente positiva. Le emissioni, sia puntuali sia diffuse e lineari, indicano, infatti, valori che sono di gran lunga inferiori a quelli riscontrati come media nazionale.

Infine il dato provinciale inerente il conferimento dei rifiuti urbani in discarica (2.0 ton per kmq), presenta valori notevolmente inferiori al valore regionale (38,8) e nazionale (36,2). (fonte: Il Benessere Equo e Sostenibile nella Provincia di Reggio Calabria ("Bes delle province") anno 2015).

Si segnala che il territorio del comune di Reggio Calabria, oltre ai valori culturali di enorme interesse, è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio naturalistico di grande pregio. Sono presenti sette Siti di Importanza Comunitaria (SIC), facenti parte di "Rete Natura 2000" e individuati ai sensi della direttiva "Habitat", un ampio settore del Parco Nazionale dell'Aspromonte che rappresenta un unicum straordinario tra tutte le città metropolitane italiane, un'oasi naturalistica istituita dall'Amministrazione comunale e un patrimonio arboreo di grande valore concentrato principalmente nella Villa Comunale e sul Lungomare Falcomatà, oltre che sulle colline dove sorge il Fortino di Pentimele, il Parco tematico Eco-landia e altri ambiti paesaggistici di elevato valore ambientale.

1.4.DIMENSIONE SOCIALE

Come già precedentemente richiamato, negli ultimi anni si è assistito al consolidarsi di una più matura

coscienza del problema sociale più radicato all'interno della società reggina ovvero quello della criminalità mafiosa. Grazie ad un' incisiva azione della magistratura che – come forse mai prima – ha eseguito numerosissimi arresti di persone presumibilmente legate al circuito della ndrangheta¹³ ed ha intaccato il patrimonio illegale, sottraendo linfa vitale alle organizzazioni illecite. Sono 425 gli immobili destinati e 407 quelli in gestione, nel solo territorio di Reggio Calabria al 2017¹⁴. A questo dato che pone Reggio Calabria al secondo posto, dopo Palermo, si aggiunge quello delle aziende confiscate e poste in amministrazione giudiziaria. E' un patrimonio enorme di terreni produttivi e edifici che, però, rimane ancora bloccato da procedure burocratiche lente e farraginose e da ingenti costi di ristrutturazione che i beneficiari potenziali dell'affidamento in gestione non riescono ad affrontare. Il tentativo dell'Amministrazione comunale, con l'apertura del Portale per i beni comuni e confiscati, ha permesso di ottenere dei primi risultati rispetto alla sistematizzazione delle informazioni e delle procedure da attivare ma la strada sembra essere ancora molto lunga.

Per quanto attiene alle altre importanti dinamiche sociali e sicuramente da attenzionare è il mercato del lavoro, recenti dati Istat del terzo trimestre 2017 nella Città metropolitana di Reggio Calabria evidenziano un calo dell'occupazione e una crescente difficoltà di inserimento lavorativo, soprattutto tra i giovani. Tra luglio e settembre 2017, infatti, le forze di lavoro hanno subito un lieve calo rispetto al dato consuntivo del 2016 (-1,8%); tale flessione si riflette anche sugli occupati, scesi dello 0,6% rispetto all'anno precedente.

Il confronto, sempre per la stessa fonte, con il trend regionale e nazionale restituisce, purtroppo, un'analisi ancora più sconcertante: il tasso di occupazione (37%) della Città metropolitana risulta, infatti, inferiore di 3,2 punti percentuali rispetto al dato regionale e di ben 20,9 punti rispetto alla media nazionale. Nello stesso periodo, il tasso di disoccupazione si attesta al 23% (-0,1% rispetto al 2016); lo stesso valore è sceso anche a livello regionale (-0,8%) e nazionale (-0,5%). La riduzione, a prima vista positiva, deriva dall'ampliarsi dell'effetto scoraggiamento che porta più persone a rinunciare alla ricerca di un posto di lavoro. Nella Città metropolitana di Reggio Calabria, poi, circa 63 giovani fra i 15 e i 24 anni su 100 sono in cerca di un'occupazione (58 a livello regionale e 34,6 a livello nazionale). I livelli più preoccupanti riguardano la componente femminile (76,5%) rispetto a quella maschile (52,9%).

La divergenza nei dati rende chiaro pertanto il divario generazionale nelle opportunità lavorative e la penalizzazione della componente "rosa" del mondo del lavoro reggino. Valutando il rapporto esistente tra grado di istruzione e livello di occupazione della popolazione femminile, è possibile rilevare come ampia sia la presenza di donne non occupate, in particolar modo con riferimento alle donne in possesso di titoli di studio di diploma di scuola secondaria o licenza media.

Va rilevato che il Comune, consapevole dell'importanza dei servizi per la conciliazione per l'aumento dell'occupazione femminile, ha realizzato nuove strutture comunali per la cura dell'infanzia (tre nuovi nidi comunali sono stati aperti nel 2017) adottando politiche di welfare dirette a facilitare la crescita delle opportunità occupazionali anche per le donne con titoli di studio inferiori. Tale azione, che copre 145 posti, comunque non colma ovviamente il fabbisogno presente in città derivante da una platea che nel 2011 contava secondo i dati dell'ultimo censimento Istat in 5.090 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Dalla mappatura effettuata dal Comune durante i lavori del tavolo minori per la redazione del piano strategico per il sociale, risultano poi strutture private gestite dalla Federazione Italiana scuole materne senza alcun tipo di convenzione con enti pubblici, che ospitano 150 bambini in 20 micronidi e 750 bambini in 50 nidi nella città di Reggio Calabria e le frazioni del Comune. L'offerta pubblica di servizi all'infanzia arriva dunque a un tasso di copertura pari al 2,8%, molto al di sotto dell'obiettivo europeo

¹³ Le risultanze giudiziarie che hanno caratterizzato, nel primo semestre 2017, secondo il Rapporto DIA, l'azione di contrasto alla 'ndrangheta, consolidano la qualificazione unitaria delle cosche, in specie di quelle reggine, orientate verso l'affermazione dei "comportamenti" mafiosi, senza ovviamente trascurare l'acquisizione di nuovi mercati e spazi criminali, ivi compresi quelli offerti dalle "maglie larghe" di frange colluse della pubblica amministrazione. Fra le indagini recenti più importanti, si ricorda il processo convenzionalmente denominato "Gotha" (unificazione delle note inchieste "Mamma Santissima", "Reghion", "Sistema Reggio", "Fata" e "Alchemia") che presuppone l'esistenza di una cupola mafiosa dalle spiccate connotazioni affaristiche, imprenditoriali ed istituzionali.

¹⁴ Fonte Agenzia nazionale per i Beni Confiscati.

del 33%.

Alcuni dati incoraggianti sul mondo del lavoro emergono, invece, dall'indagine del Sistema Informativo Excelsior (realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro): sono 4.230 le assunzioni previste dalle imprese reggine per il trimestre Ottobre – Dicembre 2017 (in particolare, 1.750 unità per il mese di Ottobre). Le richieste di forza di lavoro provengono principalmente dalle imprese di piccole dimensione operanti nel settore terziario, le quali sono alla ricerca di soggetti poco qualificati, ma con esperienza, in grado di svolgere mansioni tradizionali di produzione e vendita. I potenziali nuovi entranti nel mondo del lavoro sono, infatti, soprattutto figure medium skill (impiegati, professioni commerciali e nei servizi), pari a 36,6% e low-skill (profili generici e non qualificati) pari a 34,9%. Le figure high-skill (profili dirigenziali, intellettuali, scientifici, di elevata specializzazione e tecnici) rappresentano, invece, il 28,6% delle nuove assunzioni. Indipendentemente dalla mansione e dalle qualifiche, l'esperienza rappresenta una componente imprescindibile per almeno la metà delle figure professionali richieste: nel 58,3% dei casi i datori di lavoro richiedono ai candidati l'aver già operato nel settore di riferimento e nel 12,4% dei casi è richiesta una specifica esperienza in determinati ambiti professionali.

Anche in mancanza di dati disaggregati, comunque, la lettura del contesto reggino non deve prescindere dall'elevatissima presenza di lavoro irregolare che pone la Calabria in cima alla graduatoria delle regioni italiane. La non rispondenza del tasso di disoccupazione meridionale alla reale consistenza della stessa va ricondotta, infatti, alla ipotesi della non valutazione del ruolo dell'economia informale e/o sommersa. Tale ipotesi sottolinea come le persone registrate dalle statistiche come in cerca di lavoro non sono in effetti disoccupati in quanto sarebbero utilizzate in vario modo nell'economia informale e/o sommersa. La rilevanza quantitativa della disoccupazione meridionale ne risulterebbe pertanto ridimensionata in quanto andrebbe riconsiderata come un problema di sottoccupazione e/o di occupazione irregolare. Il lavoro sommerso, come affermato nel X Rapporto sull'Economia Sommersa e Lavoro non regolare in Calabria e nel I° Rapporto Economia Criminale in Calabria, non costituisce solamente un problema dal punto di vista economico, ma anche e soprattutto dal punto di vista sociale, poiché i suoi effetti si riflettono sulla sfera privata degli individui, causando dei drammi e sconvolgendo spesso anche il loro equilibrio psicologico. La riduzione dell'economia e del lavoro non regolare, di conseguenza, diviene uno dei principali obiettivi delle politiche del lavoro.

Relativamente alle recenti dinamiche sociali che insistono sul territorio, preoccupante risulta inoltre essere il bacino delle nuove povertà: i tratti «nuovi» che caratterizzano i fenomeni di disagio e di povertà vengono ricondotti al fatto che, in quest'ultimo periodo, persone e famiglie in difficoltà si sono rivolte per la prima volta alla rete dell'assistenza e dei servizi sociali. Si tratta, come prima accennato, di nuovi utenti, appartenenti a categorie sociali che fino a poco tempo fa si ritenevano tutelate. Individui che si considerano e sono considerati nel loro ambiente sociale «persone e famiglie normali», non ai margini della società. Non soggetti e nuclei che tipicamente appartengono all'area dell'esclusione sociale, né che sono collocabili entro i confini tradizionali della povertà economica o del disagio conclamato. La povertà investe in modo inedito fasce di popolazione fino a ieri relativamente assestate dal punto di vista economico; di conseguenza, i cosiddetti «nuovi» poveri sono oggi il principale problema da affrontare, pur non dimenticando che parallelamente si assiste ad un aggravamento dell'intensità della povertà per gli strati tradizionalmente disagiati.

Per quanto attiene agli elementi relativi agli indicatori specifici sul tema disabilità, è da evidenziare una certa criticità per quanto riguarda la presenza di barriere architettoniche che non permettono l'integrazione degli alunni disabili (3% degli iscritti totali contro il 2,8% di quanto registrato a livello nazionale). Infatti, rispetto al dato nazionale del 23,6%, per l'indicatore «scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)» la provincia raggiunge il 18,6% comunque superiore del dato regionale che si ferma al 12,9%. Molto discontinui risultano gli indicatori relativi alla società civile, con risultati in parte migliori dei dati nazionali (circa 4 cooperative sociali per 10mila abitanti contro 2,2 media italiana) ed in parte peggiori (43 istituzioni non profit per 10mila abitanti rispetto a 50 della media italiana). Una riflessione opportuna è quella sul dato relativo ai volontari per 100 abitanti di 14 anni e più. La differenza tra

provincia/regione ed il dato nazionale è piuttosto marcata attestandosi nell'ordine del 4%. Infine le acquisizioni di cittadinanza riguardano il 2,3% degli stranieri presenti sul territorio reggino mentre il dato regionale si attesta all'1,4% contro il 2,6% della media nazionale.

Gli indicatori relativi al livello di istruzione mettono in evidenza una certa criticità; il tasso di abbandono scolastico da parte dei giovani (17,6%), anche se in linea col dato regionale (17,5%), è superiore a quello nazionale (15,8%) e le persone in età lavorativa con istruzione non elevata (46,5%) sono in percentuale superiore rispetto al resto d'Italia (Calabria 44,8%, Italia 40,1%). Ben diversa è la situazione che si presenta nelle fasce d'età interessate dall'istruzione superiore (secondaria e terziaria). In questo ambito la provincia dimostra la propensione allo studio delle proprie generazioni, dato certamente da collegare al forte tasso di disoccupazione giovanile che spinge le giovani generazioni alla prosecuzione degli studi (significativo in proposito il raffronto tra il 47,3% provinciale ed il 39,3% nazionale alla voce partecipazione all'istruzione terziaria 19-25 anni).

La dimensione, quindi, "Istruzione e formazione" è caratterizzata da elementi in forte contrasto tra loro. Se da un lato permane il noto problema dell'abbandono scolastico con tassi superiori al resto della regione e dell'Italia, dall'altro la fascia d'età che si affaccia alla scolarizzazione superiore (secondaria e terziaria) tende a consolidare la propensione allo studio anche come alternativa alla scarsa prospettiva di disponibilità al lavoro

1.5. ANALISI SWOT DEL SISTEMA TERRITORIALE

Per analizzare e sintetizzare con maggiore efficacia il contesto territoriale del Comune di Reggio Calabria di seguito vengono schematizzati i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano il sistema locale nonché le opportunità e le minacce. L'obiettivo è quello di focalizzare le problematiche e le potenzialità della Città per meglio identificare i settori e le azioni di intervento della Strategia Urbana che il Comune sta adottando per pianificare le proprie azioni di sviluppo su tutte le fonti di finanziamento disponibili, fra le quali quelle di maggiore interesse sono POR Calabria, PON Città Metropolitane, PON Inclusione, Pon Governance, Patti per il Sud e Decreto Reggio.

Di seguito, quindi, si evidenziano attraverso delle analisi SWOT, i punti salienti del territorio in coerenza con l'analisi di contesto delineata precedentemente:

Punti di Forza

- Posizione geografica baricentrica rispetto al bacino del Mediterraneo
- Buona dotazione infrastrutturale di base con annessa concentrazione dei servizi alla persona ed alle attività produttive nell'area urbana
- Presenza di un grande attrattore culturale come il Museo della Magna Grecia che conserva grandi potenzialità di sviluppo e sul quale stanno insistendo politiche di valorizzazione regionali e nazionali
- Presenza di sistemi produttivi e logistici trainanti come lo stabilimento della Hitachi ed il Porto di Gioia Tauro che potrebbero costituire importanti motori per lo sviluppo dell'indotto
- Presenza di importanti risultati ottenuti nella ricerca e nella innovazione di prodotto con registrazione di brevetti da parte dell'Università della Magna Grecia e del Polo di Innovazione.
- Presenza di un sistema turistico già strutturato abbastanza diversificato rispetto alle richieste diversi target del mercato che presenza alcune punte di qualità nel settore della ristorazione
- Patrimonio ambientale ricco e diversificato per flora e fauna che coniuga a distanze ridotte ambienti marini e montani di notevole pregio ed interesse per il turismo balneare e montano (7 SIC ed in parte ricade nel territorio del Parco dell'Aspromonte);
- Clima mediterraneo particolarmente mite che permette una finestra per le attività turistiche che va da marzo a ottobre;
- Presenza di coltivazioni tipiche uniche, quali il bergamotto e annona, che permettono una valorizzazione diversificata dei sottoprodotti nelle produzioni cosmetiche, artigianali e agroalimentare;
- Presenza di tradizioni e saperi artigianali nel settore della lavorazione del legno, nella tessitura, nella lavorazione del ferro, nella costruzione di oggettistica artistica con buone opportunità di crescita e di inserimento nel mercato;
- Presenza di imprese di trasformazione delle produzioni agricole e alimentari di buona qualità
- Buona propensione dei giovani ad intraprendere nuove iniziative imprenditoriali;
- Elevata dote di strutture di patrimonio comunale o di beni confiscati ancora inutilizzate che possono costituire un'importante localizzazione per nuove imprese sociali e non;
- Tessuto associativo dinamico e fortemente professionalizzato

Opportunità

- Creazione della Città metropolitana e coincidenza di ruolo del Sindaco con il Comune capofila
- Opportunità derivanti dalla presenza e dallo sviluppo delle attività dell'Ente Parco dell'Aspromonte e della Città Metropolitana
- Nuove prospettive di crescita fornite da politiche regionali indirizzate alla valorizzazione dei grandi attrattori culturali (Museo della Magna Grecia)
- Ottima dotazione di strumenti di programmazione (PON METRO, POC, PON Governance, PON Inclusione, Agenda Urbana POR Calabria, Patto per il Sud, Decreto Reggio...) con notevoli risorse da investire sul territorio
- Buona cooperazione istituzionale diretta a contrastare i fenomeni di criminalità mafiosa supportata da ormai consolidati processi amministrativi di controllo
- Consapevolezza da parte delle Istituzioni e dei Soggetti locali che è necessario puntare sulle risorse locali per lo sviluppo dell'Area attraverso un lavoro comune;
- Crescente domanda di prodotti turistici specializzati (turismo benessere, turismo culturale, turismo esperienziale etc.) e di produzioni ed esperienze di alta qualità;



Punti di Debolezza	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione comunale operativamente limitata dal Piano pluriennale di rientro finanziario e da forte burocratizzazione delle procedure • Isolamento territoriale non sostenuto da servizi ed infrastrutture di mobilità efficienti • Aggressività dell'antropizzazione di tutti gli spazi ecosistemici rilevanti per l'area costiera e le prime aree pedecollinari con abusivismo diffuso, quasi totale assenza di spazi verdi attrezzati, dismorfismo e povertà funzionale delle periferie • Scarsa presenza di percorsi di mobilità sostenibile (percorsi ciclabili e pedonali) • Assenza di processi di innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale degli edifici pubblici e privati con totale assenza di misure rivolte al contenimento dei consumi ed alla produzione di energia • Presenza diffusa della criminalità organizzata in gran parte dei settori economici; • Sistema imprenditoriale molto fragile in evidente crisi strutturale costituito per lo più da imprese individuali con bassa capacità di cooperazione e fortemente incentrato al commercio • Debolezza strutturale del sistema turistico locale poco orientato a sistemi di qualificazione dei servizi • Elevato carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) con popolazione in età lavorativa in età avanzata • Tasso di disoccupazione elevatissimo, soprattutto per le donne, forte presenza di lavoro irregolare e crescente emigrazione della popolazione attiva • Scarsità dei servizi di conciliazione del lavoro • Bacino delle nuove povertà in crescita con conseguente appesantimento dell'operatività del tessuto associativo di supporto • Forte presenza di barriere architettoniche negli edifici pubblici • Abbandono scolastico con tassi superiori a quelli nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore marginalizzazione del territorio in assenza di efficaci politiche regionali e nazionali dirette a potenziare i nodi di accesso (aeroporto, porto, ferrovia); • Rafforzamento della presenza della criminalità organizzata in assenza di adeguate politiche per lo sviluppo e l'occupazione da parte delle Istituzioni; • Accentuazione delle tendenze ai comportamenti individuali e clientelari con conseguenziale aggravamento della sfiducia nelle Istituzioni; • Aumento della fragilità del sistema socio economico per tempi di risposta troppo lunghi e politiche non ben focalizzate da parte delle amministrazioni • Depauperamento definitivo di parti importanti del patrimonio ambientale e culturale del territorio anche legate ai saperi ed alle tradizioni; • Crisi del sistema sociale attuale centrato sulla famiglia come luogo di compensazione della disoccupazione attraverso l'utilizzo di ammortizzatori sociali;

2. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CAMBIAMENTO/MIGLIORAMENTO ATTESO

In linea con quanto definito nel Piano Strategico Comunale (PSC), nel programma di mandato del Sindaco e nel Documento Unico Di Programmazione 2018/2020 della Città di Reggio Calabria ed in coerenza con la strategia elaborata per la definizione di piani e programmi di nuova elaborazione (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, PON METRO, PON Governance, POC, PON Inclusione, Patto per il Sud, Decreto Reggio), gli obiettivi strategici che si intendono perseguire attraverso l'Agenda Urbana sono orientati a completare un quadro generale complesso di interventi in atto, facilitandone la messa a sistema e l'integrazione di nuovi driver di sviluppo.

L'analisi dei fabbisogni evidenziata nei paragrafi precedenti, infatti, è stata contestualizzata, rispetto a quanto già programmato, all'interno del processo partecipativo attivato per la definizione delle politiche di sviluppo legate al ciclo di programmazione 2014-2020 da più di due anni con i soggetti socio-economici rappresentativi del territorio. Dall'ultimo incontro del tavolo, avvenuto il 21 maggio 2018, è emerso che alcune criticità dovrebbero essere maggiormente aggredite essendo prioritarie – non certo uniche – per garantire una svolta positiva e disinnescare il senso di sfiducia che permea i vari strati della società reggina, ovvero sarebbe necessario un rafforzamento di tutti gli espedienti utili ad assicurare una maggiore sicurezza e una più diffusa legalità, iniziative che permettano e sostengano le reti e la strutturazione di filiere anche nel campo dei servizi, il raccordo tra sistema della ricerca e tessuto imprenditoriale, una decisa azione di marketing territoriale "di rottura" con l'immagine desueta e stereotipata del territorio calabrese che convinca che in queste aree si può investire in sicurezza, un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria nei processi decisionali strategici, maggiore sostegno alla filiera turistica e il potenziamento dell'accessibilità territoriale.

Facendo un passo indietro possiamo ritrovare tali considerazioni perfettamente coerenti con la strategia generale delineata a partire dalla stesura del PON Città Metropolitane, "REGGIO 2020" fortemente orientata a sostenere l'emersione della Città Metropolitana di Reggio Calabria puntando, nello specifico, a progettare ed implementare la consistenza attrattiva del suo territorio, per divenire un motore di sviluppo sostenibile in un'ottica di area vasta, extra comunale, nella prospettiva naturale dell'area integrata dello Stretto e nel ruolo di cerniera di questa tra Europa e Mediterraneo.

La sfida che deve affrontare Reggio 2020 è quella di trasformarsi in una città che realmente permetta ai suoi cittadini in primis e a coloro i quali intendano visitarla o investire di avere a disposizione un contesto territoriale che soddisfi i principi di crescita sostenibile e sviluppo economico.

La Strategia Urbana Sostenibile della Città di Reggio Calabria intende rispondere a tali fabbisogni e, in coerenza con i principi, le strategie e gli obiettivi della programmazione regionale in quest'ambito, si orienta a:

1. **La città si fa bella e accessibile:** Decoro, rammento e mantenimento delle periferie e del centro urbano della città per il miglioramento della vivibilità cittadina e per la valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città;
2. **La città vive sostenibile:** Efficientamento energetico, produzione energia pulita Infrastrutture di rete e servizi per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi per i cittadini;
3. **La città partecipa, si integra, costruisce comunità, favorisce l'inclusione sociale e la competitività delle imprese sociali:** Lavoro, partecipazione e integrazione sociale nella realizzazione e gestione di strutture, spazi e beni comuni per il contrasto alla povertà e l'aumento dell'occupazione di qualità in città;

La Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, quindi, si declina e si articola nell'Agenda Urbana insieme alle altre importanti iniziative di sviluppo della Città, al fine di definire un quadro sinergico di azioni integrate e coordinate per una reale sostenibilità, vivibilità e qualità della vita dei cittadini. In risposta ai fabbisogni della popolazione residente sia nel centro urbano che nelle periferie, soprattutto quelle delle nuove generazioni, delle imprese legate ai settori economici prevalenti (sociale, turismo, cultura, commercio ed enogastronomia) e dei visitatori che sempre più numerosi, giungono nella città di Reggio Calabria.

Di seguito si delineano gli obiettivi strategici sostenuti dalla Strategia Urbana Sostenibile definita dal Comune di Reggio Calabria per aggredire i fabbisogni territoriali emersi e sintetizzati nei paragrafi precedenti.

Competitività dei sistemi produttivi

Le problematiche economiche evidenziate nell'analisi di contesto, sia dal punto di vista economico che da quello sociale, richiedono un'azione incisiva e profonda, al fine di garantire il conseguimento di cambiamenti duraturi e strutturali sul tessuto imprenditoriale,

Il cambiamento si concretizza nello sviluppo di attività di sistema integrate, che riguarderanno la coopera-

zione tra mondo della formazione, mondo dell'imprenditoria, istituzioni pubbliche ed enti privati, in una ricerca costante di soluzioni adeguate a rafforzare il sistema produttivo e a posizionare le imprese su segmenti di mercato in crescita. In particolare i risultati attesi che si intendono perseguire sono:

- accrescere il numero di imprese calabresi che svolgono attività a contenuto sociale e la relativa occupazione, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori.
- ampliare la base occupazionale delle imprese attuando interventi che consentano una sinergia tra incremento dell'occupazione e valorizzazione dei beni storici e culturali del territorio.

Il Comune di Reggio Calabria intende in particolare perseguire i seguenti obiettivi:

1. *Adeguare la propria macchina amministrativa potenziando gli asset tecnologici esistenti e la digitalizzazione dei processi amministrativi a favore delle imprese e dei cittadini, favorendo la costante interlocuzione con il territorio, ma garantendo anche livelli di controllo adeguati rispetto al problema delle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici.*
2. *Potenziare in maniera incisiva il sistema produttivo locale, contribuendo alla creazione di nuova impresa ed al rafforzamento dell'esistente, soprattutto nei comparti produttivi in crescita (turistico, culturale, artistico, delle produzioni di qualità, digitale, green economy...) attraverso regimi di aiuto, servizi di networking, percorsi di orientamento in cooperazione con gli enti di formazione professionale e le rappresentanze imprenditoriali e commerciali, oltre che con politiche rivolte all'acquisizione di nuovi mercati e di apertura del contesto cittadino in un'ottica euro mediterranea*
3. *orientare il sistema formativo verso la creazione di figure idonee ed altamente professionali rispetto ai settori di crescita produttiva prioritaria (mercato alimentare turistico/culturale e della green economy), soprattutto in riferimento alla fascia giovanile e femminile*
4. *creare dei servizi integrati di inclusione al mondo del lavoro soprattutto per le fasce più deboli (giovani, donne e over 40) destinati a formazione-orientamento, conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, creazione di impresa, che sondino anche nuove modalità di interazione attraverso la creazione di incubatori multidisciplinare e multiesperienziali.*
5. *Investire molto nella rottura dell'isolamento territoriale attraverso il potenziamento delle porte di accesso in termini di servizi, costi e tempi, oltre che di promozione e creazione di reti lunghe europee ed extraeuropee*

La Strategia Urbana Sostenibile finanziata attraverso il POR Calabria relativa all'OT3 Competitività dei sistemi produttivi contribuirà a perseguire i seguenti risultati di Programma:

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.3	Investimenti privati sul PIL	%	16,70	2011	18,00	ISTAT	Annuale
3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	1,44	2012	1,60	ISTAT	Annuale
3.4	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	%	0,42	2012	0,50	ISTAT	Annuale
3.5	Addetti delle nuove imprese	%	4,03	2013	6,00	ISTAT	Annuale
3.7	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	8,00	2011	10,00	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	Decennale (aggiornabile nei periodi intercensuari sulla base di altre fonti)

Energia sostenibile e qualità della vita

La strategia mira a coinvolgere tutte le comunità locali interne all'area metropolitana con particolare riferimento alla area urbana di Reggio Calabria nell'adozione di sistemi comuni di gestione e controllo delle risorse ambientali e nell'implementazione di politiche di sviluppo sostenibili e durature. L'azione incide su tre ambiti tematici prioritari energia, acqua e rifiuti. Il territorio ha sofferto per troppo tempo una pianificazione, quando esistente, poco attenta a mitigare e rispettare le tre matrici ambientali.

Attraverso la nuova programmazione si intendono perseguire i seguenti Obiettivi strategici

6. Rafforzamento ecocompatibile del servizio di trasporto pubblico per maggiore integrazione con il servizio ferroviario ed una migliore copertura delle aree periferiche

7. Creazione di percorsi alternativi di mobilità sostenibile per incentivare l'uso di percorsi pedonali o ciclabili

8. Riorganizzazione dei sistemi di logistica e mobilità urbana in un'ottica di sistema urbano ed extraurbano integrato;

9. Aumentare la sostenibilità di edifici pubblici e reti di illuminazione attraverso il contenimento dei consumi energetici e l'implementazione di sistemi di produzione energetica sostenibile

La Strategia Urbana Sostenibile finanziata attraverso il POR Calabria relativa all'OT4 Energia sostenibile e qualità della vita contribuirà a perseguire i seguenti risultati di Programma:

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo18 (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	GWh	2,45	2011	2,30	TERNA-ISTAT	Annuale
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati	GWh	37,62	2012	34,00	TERNA-ISTAT	Annuale

Inclusione Sociale e lotta alla povertà

La strategia urbana per l'inclusione sociale mira a creare un sistema integrato ed unico di servizi alla persona che possa avvantaggiare tutta l'area metropolitana di Reggio Calabria, capillarmente diffuso sul territorio soprattutto nei quartieri marginali e nei comuni minori e che sia immediatamente accessibile ed erogabile all'utenza grazie all'integrazione telematica dell'offerta ed all'avvio di azioni esemplari di diffusione mobile dei servizi.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso azioni mirate di sostegno sui bisogni maggiormente presenti sul territorio definite con il coinvolgimento diretto del partenariato sociale ed economico in fase di progettazione del PON Metro. Diverse azioni, quindi, si trovano oggi in fase di progettazione avanzata (bandi), definita passo dopo passo attraverso la realizzazione di focus group che hanno accompagnato il processo fino alla definizione dei bandi. Di prossima pubblicazione, nel mese di giugno, infatti, saranno i bandi relativi a inserimento lavorativo persone disabili e svantaggiate, cantieri dell'imprenditorialità sociale, Housing sociale intergenerazionale.

Grazie alla mole di risorse finanziarie messe a disposizione dal PON Metro, il Comune ha preferito, in questa fase, non prevedere l'attivazione delle azioni FSE messe a disposizione dalla Regione Calabria su Agenda Urbana, ma pensare di attivare solo azioni di inclusione sociale a valere sul FESR a supporto di quanto programmato con il FSE all'interno del PON Metro.

Di seguito si esprimono gli obiettivi strategici che si intendono perseguire:

10. la diffusione della legalità mediante lo stimolo di processi di cittadinanza attiva con il coinvolgimento della società civile e delle istituzioni scolastiche, per contrastare la presenza pervasiva e asfissiante della criminalità organizzata.

11. Implementare azioni di sistema per l'urgente riorientamento dei servizi verso l'inclusione sociale e

il contrasto attivo alla istituzionalizzazione e segregazione della Persona con Disabilità

12. Sostenere le problematiche dell'abitare per famiglie e persone in stato di necessità, anche temporanea, e l'adeguamento degli alloggi pubbliche per soggetti con disabilità e gravi limitazioni dell'autonomia

13. Rivedere la città come casa per i giovani ed i bambini, favorendone la crescita serena e protetta, la coltivazione di interessi diversi e diffusi, l'appropriazione di spazi come luoghi di gioco e di aggregazione sociale.

La Strategia Urbana Sostenibile finanziata attraverso il POR Calabria relativa all'OT9 Inclusione sociale e lotta alla povertà contribuirà a perseguire i seguenti risultati di Programma:

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo55 (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9.3	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	%	Meno sviluppate	2,50	2012	10,00	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	Annuale
9.4	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	Meno sviluppate	9,80	2013	8,00	ISTAT, Indagine EU-SILC	9.4
9.6	Beni confiscati restituiti alla collettività (*)	Numero	Meno sviluppate	ANSBC-Unioncamere	annuale	9.6	Beni confiscati restituiti alla collettività (*)	9.6

Investire nell'istruzione, formazione, e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

L'ultima parte della strategia sostiene il potenziamento delle strutture formative di base e la riqualificazione degli spazi limitrofi, sempre in linea con l'obiettivo tematico precedentemente descritto, a tutela degli spazi dedicati all'apprendimento dei giovani.

14. Implementare un sistema di interventi per rendere le "Scuole sicure ed accoglienti" favorendo la creazione di luoghi a misura di ragazze e ragazzi

La Strategia Urbana Sostenibile finanziata attraverso il POR Calabria relativa all'OT10 Investire nell'istruzione, formazione, e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente contribuirà a perseguire i seguenti risultati di Programma:

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo18 (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
10.7	Sicurezza degli edifici scolastici	%	80,7	2012	95,00	Miur, Anagrafe edilizia scolastica	Annuale
10.8	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)	6,5	A.S. 2013 - 2014	3	MIUR	Annuale

5. DESCRIZIONE DELLE AZIONI DA ATTIVARE

Di seguito per ogni obiettivo strategico prima espresso, si descrivono le azioni che si sono già programmate con gli altri strumenti finanziari, soffermandosi su quelle che saranno attivate attraverso la strategia di sviluppo sostenibile del Polo Urbano di Reggio Calabria:

Competitività dei sistemi produttivi

Obiettivo Strategico n.1

Tale Obiettivo strategico sarà attuato preliminarmente attraverso l'Asse 1 del PON METRO attraverso azioni orientate alla creazione dell'Agenda Digitale Metropolitana e dall'asse 1 del PON GOVERNANCE, ovvero un sistema di azioni indirizzate alla dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, alla creazione di banche dati condivise ed alla creazione di cruscotti di controllo per la gestione territoriale e la georeferenziazione degli interventi, alla realizzazione di canali di comunicazione strutturati per la coprogettazione con cittadini ed imprese, alla creazione di importanti canali e strumenti informatici per la valorizzazione del territorio in chiave turistica.

Obiettivo Strategico n.2

Tale Obiettivo strategico sarà attuato preliminarmente attraverso le azioni 331 – 332 - 334 – 351 – 371 – 373 - 932 interne alla SUS del POR Calabria attraverso l'erogazione di regimi di aiuto alle imprese ed altri soggetti, di diversa dimensione e natura (piccole imprese, PMI, imprese sociali, organizzazioni no profit), orientando gli stessi verso la creazione di nuovi servizi e prodotti destinati a segmenti di mercato competitivi ed in crescita

Obiettivo Strategico n.3 e Obiettivo Strategico n. 4

Tali Obiettivi strategici saranno perseguiti preliminarmente con le azioni poste in essere dall'Asse 3 del PON METRO (Fondo FSE) orientate alla creazione di Cantieri dell'Imprenditorialità Sociale per soggetti svantaggiati in aree degradate e su terreni e immobili comuni e confiscati ed all'apertura di Cantieri della bellezza in aree periferiche degradate del Comune di Reggio Calabria e in Centri dell'Area Metropolitana oltre che di Servizi innovativi per l'inserimento lavorativo di disabili e categorie svantaggiate in aree degradate e Reti per l'inclusione socio lavorativa di Rom, Sinti e camminanti

Obiettivo Strategico n. 5

Per il raggiungimento di tale Obiettivo strategico insistono più linee di finanziamento: finanziamenti specifici legati al Piano della Mobilità Sostenibile e l'Asse 2 del PON Metro con azioni dirette al potenziamento delle flotte di TPS, alla creazione di un sistema integrato di ITS ed al potenziamento di percorso di mobilità sostenibile. Per quanto riguarda le azioni di marketing territoriale e la creazione di reti lunghe europee ed extraeuropee, invece, l'Amministrazione agisce attraverso l'Europe Direct con fondi specifici delle iniziative europee

Energia sostenibile e qualità della vita

Obiettivo Strategico n. 6

L'Obiettivo strategico sarà perseguito attraverso l'Asse 2 del PON Metro con azioni dirette al potenziamento delle flotte di TPS con veicoli ecocompatibili, dal POC con un'azione diretta al potenziamento degli scuolabus

Obiettivo Strategico n. 7

L'Obiettivo strategico sarà perseguito attraverso l'Asse 2 del PON Metro con azioni dirette alla creazione di percorsi pedonali protetti Stazione FS Reggio Lido – Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Ammodernamento e prolungamento di piste ciclabili nelle periferie e di corsie

preferenziali per i bus e dal POC Asse 1 con l'ammodernamento e prolungamento di piste ciclabili della zona sud e con l'implementazione di un Sistema di bike sharing nel centro cittadino

Obiettivo Strategico n. 8

L'Obiettivo strategico sarà perseguito dall'Asse 2 del PON Metro attraverso la realizzazione di una piattaforma ITS come centrale di controllo della mobilità urbana

Obiettivo Strategico n. 9

Per raggiungere tale obiettivo strategico si partirà da una analisi approfondita delle condizioni di partenza, effettuando degli audit energetico-ambientali sul preesistente, in ambito di edilizia pubblica, di pubblica illuminazione e di sistema idrico-fognario. A tale analisi, che sarà realizzata attraverso il POC Asse 1, conseguiranno sia delle azioni progettuali specifiche per le quali è stato già previsto il finanziamento sull'Asse 2 del PON Metro per la realizzazione di tratti di pubblica illuminazione completamente a LED e equipaggiate con sistema di gestione telecontrollata, efficientamento energetico di alcuni edifici metropolitani tra cui il Ce.Dir con interventi di elevatissimo pregio tecnologico, ecc.

Con le azioni 4.1.1 e 4.1.3 attivate attraverso la SUS del POR Calabria si agirà per l'efficientamento energetico di del palazzi di proprietà comunale più energivori e di tratti periferici di pubblica illuminazione (zona collinare). L'azione 4.1.2 della SUS del POR Calabria avvierà invece la sperimentazione di nuovi sistemi di produzione di energia altamente innovativi (pavimentazione piezoelettriche drenanti).

Inclusione Sociale e lotta alla povertà

Obiettivo Strategico n. 10

I temi che definiscono i caratteri peculiari della strategia per l'inclusione sociale sono sovrastati dal presente obiettivo che si presenta come l'obiettivo fra i più duri e difficili da affrontare – trasversale a tutta l'Agenda urbana. Accanto alle azioni volte al potenziamento dell'Amministrazione e dei canali di controllo, dal punto di vista sociale si avviano diverse azioni che possano indirizzare la società civile verso una presa di coscienza vera e reale del fenomeno e a fornire alternative valide per la ripresa socioeconomica della Città. Tale obiettivo strategico viene quindi perseguito attraverso l'ASSE 3 del PON METRO (FSE) attraverso azioni orientate alla creazione di Cantieri dell'Imprenditorialità Sociale per soggetti svantaggiati in aree degradate e su terreni e immobili comuni e confiscati, Attivazione e potenziamento dei servizi nelle aree ad alta esclusione sociale - Coordinamento Unità di Strada, Servizi della Rete Civica dei Poli di Prossimità in 6 aree periferiche; azioni di comunità e sperimentazione di percorsi di partenariato pubblico-privato, Laboratori Territoriali di Partecipazione e Ricerca Sociale nelle periferie.

Attraverso l'Asse 4 del PON e l'azione 9.6.6 della SUS del POR Calabria, invece si potenzierà l'inserimento nel circuito virtuoso di strutture e terreni confiscati per l'attivazione di iniziative a sostegno di anziani, giovani in condizione di disagio occupazionale, famiglie in condizione di disagio abitativo e persone senza dimora permettendo di sostenere su più fronti lo specifico obiettivo, riverberando effetti anche sul versante dello sviluppo di forma virtuose di cittadinanza attiva e coinvolgimento concreto del terzo settore. Risulta in tal senso evidente come adeguate linee di intervento debbano tradursi in una mobilitazione di tutti gli attori coinvolgibili sul territorio, tanto nei suoi livelli istituzionali quanto nei suoi settori professionali e presso tutte le sue articolazioni sociali, rafforzando un'azione di aggressione e contrasto al fenomeno dell'illegalità diffusa attraverso strategie di sistema e di investimento culturale, che si sostanzino nel ripristino di spazi, materiali ed immateriali, di cittadinanza attiva e responsabile con il coinvolgimento attivo – in primis – dei giovani. Le azioni poste in essere si completano con il progetto "Scuole belle e sicure" attivato con gli assi 11 e 12 della SUS del POR Calabria.

Obiettivo Strategico n. 11

Anche partendo dalle sperimentazioni in materia che il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali sta conducendo sin dal 2013 su tutto il territorio nazionale, la strategia urbana propone un approccio diretto alla promozione della vita indipendente e il sostegno all'autodeterminazione delle persone con disabilità, non più considerati "settori" dell'intervento di welfare quanto piuttosto criteri ispiratori complessivi del sistema¹⁵. Accanto a questo sono improrogabili anche gli obiettivi di consolidamento ed efficacia del processo di inclusione scolastica, di cui l'Italia è guida a livello internazionale. La promozione di una reale cultura della diversità come valore, la facilitazione dell'ingresso precoce dei bambini con disabilità nel sistema formativo, l'estensione su base di eguaglianza dell'educazione domiciliare per gravi impedimenti alla frequenza, la garanzia di un'uniforme erogazione del servizio di assistenza nelle scuole, la formazione degli insegnanti di sostegno ma anche dell'intero personale scolastico, la continuità tra orientamento/formazione e transizione al lavoro e l'accesso degli adulti con disabilità a percorsi d'istruzione e formazione permanente sono impegni imprescindibili per una città che voglia dirsi "bella e accogliente".

Di grande importanza è anche il tema di accessibilità dell'ambiente fisico, urbano ed architettonico, che necessita oggi di essere aggiornato per consentire una piena adozione e diffusione dei principi della progettazione universale.

L'Asse 3 e l'Asse 4 del PON Metro finanziano l'attuazione di progetti e servizi di qualità che promuovano i processi di vita indipendente, compreso l'inserimento lavorativo, e una nuova generazione di interventi per la promozione della partecipazione e eguaglianza delle persone con disabilità. La complessità delle questioni sopra richiamate hanno indotto alla ricerca del coinvolgimento del partenariato socio-economico nelle scelte progettuali connesse alle azioni del PON Metro in tema di "dopodinoi" e inserimento lavorativo di persone con disabilità per il quale è previsto anche il recupero di un immobile confiscato. Sono state svolte su sessioni di Open Space technology e i contributi, in termini di dati per la costruzione del quadro di riferimento, idee e spunti progettuali hanno permesso di costruire un avviso pubblico realmente tagliato sulle necessità del territorio, nel caso delle azioni per l'inserimento lavorativo, e di orientare le scelte progettuali per la ristrutturazione di una struttura destinata alla formazione per la vita in autonomia di persone con disabilità.

La SUS del POR Calabria contribuirà al raggiungimento di tale obiettivo strategico attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche sugli immobili destinati ad alloggi di proprietà pubblica previsto con l'attivazione dell'azione 9.4.1. A questi si aggiungono le azioni definite nell'Asse 1 del POC con il progetto Spiagge accessibili ed il potenziamento dei servizi di mobilità per i cittadini diversamente abili

Obiettivo Strategico n. 12

Occorre integrare le risposte già impostate dal PON Metro e dal PON Inclusione e dirette a anziani, giovani in condizione di disagio occupazionale, immigrati, famiglie in condizione di disagio abitativo e persone senza dimora, con interventi in favore di nuclei familiari monogenitoriali. Occorre dare risposte a questa decisa sofferenza diffusa e si impone il tema delicato della crisi dell'ultimo decennio che investe, determinando situazioni di povertà conclamate e nuove povertà, come precedentemente detto. Per far ciò l'obiettivo strategico sarà perseguito attraverso l'asse 3 e 4 del PON con percorsi di housing sociale attraverso i quali saranno create zone prototipali protette, ad alta vivibilità e qualità delle strutture, indirizzate a una fascia sociale non elevata. Gli "Smart village di social housing", veri e propri Eco-villaggi innovativi, creati attraverso la riqualificazione di beni confiscati o beni comuni locati prioritariamente in periferia, quali vere e proprie comunità per soggetti, coppie, giovani, soggetti con disabilità

¹⁵ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, *Proposta di II programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 3 marzo 2009, n. 18.*

e nuclei familiari fragili, disposti in ampie aree con spazi verdi e con servizi in comune e che desiderano sviluppare un rapporto di mutuo aiuto, anche con la possibilità di usufruire di servizi di assistenza, per chi ne rappresenta la necessità. L'innovatività di tale azione si accompagna con azioni di servizio orientate a costituire una rete di Servizi di accompagnamento all'housing sociale e residenzialità, sperimentazione di Azioni a Corrispettivo Sociale (ACS) per soggetti con difficoltà abitativa, Servizi innovativi di supporto all'abitare, servizi di housing e di centro diurno a specifica destinazione anziani ed infine alla creazione di una vera e propria Agenzia sociale per la casa, che si occuperà di far incontrare la domanda e l'offerta, analizzando caso per caso il vero bisogno dei richiedenti.

Obiettivo Strategico n. 13

L'Obiettivo sarà perseguito attraverso diverse azioni. L'Asse 2 del PON Metro e l'Asse 1 del POC oltre a finanziare la creazione di piste ciclabili e la riqualificazione di spazi urbani importanti con quello del Waterfront sostengono la creazione di una Rete dei parchi urbani dell'inclusione sociale dedicati alla creazione di spazi aperti rivolti all'aggregazione sociale anche attraverso la pratica sportiva. L'azione 9.6.6 sostenuta dalla SUS del POR Calabria sarà diretta anche alla creazione di spazi di animazione sociale culturale e la partecipazione collettiva, con la riqualificazione di beni confiscati da destinare alla creazione di spazi culturali e la realizzazione di un *laboratorio della biodiversità con orti urbani* da far gestire agli alunni delle scuole della periferia nord della città, da realizzarsi grazie alla eliminazione di un ecomostro confiscato alla criminalità organizzata. L'azione si configura come un progetto di rigenerazione ambientale urbana in collegamento con interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva per la gestione di laboratori di agricoltura creativa con finalità pedagogiche e di educazione al volontariato. Sempre per facilitare la cura dei bambini e degli adolescenti, come detto precedentemente, attraverso la SUS del POR Calabria saranno aiutate le imprese per potenziare i servizi di cura e di animazione, oltre che la creazione di nuove attività anche laboratoriali (azione 9.3.2). L'obiettivo si completa con le azioni 10.7.1 e 10.8.1 descritte di seguito.

Investire nell'istruzione, formazione, e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

Obiettivo Strategico n. 14

L'obiettivo strategico conserva una doppia utilità una relativa alla messa in sicurezza dei luoghi destinati ai bambini ed ai giovani per la loro crescita serena e l'altra alla creazione di spazi più confortevoli dove realizzare laboratori didattici ed altre attività per il coinvolgimento dei giovani per far sentire "loro" le scuole e gli spazi ad esse annessi oltre che a potenziare il loro inserimento lavorativo attraverso la realizzazione di specifici corsi professionali da creare in stretta relazione con la domanda occupazionale che arriva dai poli industriali (Hitachi). Tale azione complessa ed ambiziosa sarà realizzata con una consistente quota delle risorse dell'Agenda Urbana attraverso le tre azioni 10.7.1 e 10.8.1 e le azione 10.1.1 e 10.6.2. Le prime due saranno finalizzate alla messa in sicurezza delle scuole soprattutto dal punto di vista sismico, con opere collegate all'efficientamento energetico ed allestimento di spazi ludici ed innovativi per l'apprendimento dedicati allo sviluppo di competenze specialistiche. L'attivazione 10.1.1 servirà invece a sostenere progetti rivolti ad aggredire il fenomeno dell'abbandono scolastico attraverso la creazione di una comunità educante che possa sostenere il potenziamento delle competenze di base e trasversali dei ragazzi al fine di ridurre il rischio di abbandono. L'azione 10.6.2 infine strutturerà con gli istituti professionali specifici corsi formativi e professionalizzanti per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e la creazione di nuove professionalità richieste per la crescita del comparto turistico.

Per un focus sulle azioni, sui risultati attesi, sulla localizzazione e sui target principali delle azioni attivate dalla SUS del Comune di Reggio Calabria si rinvia al quadro riepilogativo in allegato (Allegato 1)

4. LE RISORSE INDICATIVE

Le risorse previste e necessarie per l'attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Reggio Calabria oltre che dalle risorse del POR secondo quanto previsto dalla delibera regionale su Agenda Urbana come dotazione per ogni singola città, provengono fondamentalmente dalla programmazione in atto a valere sul PON Metro e sul Piano degli interventi da realizzarsi nell'ambito del programma Operativo Complementare di Azione e Coesione delle Città Metropolitane 2014-2010 (POC-Metro) recentemente approvato il 5 febbraio 2018 dalla Giunta Comunale della Città di Reggio Calabria. Le azioni della Strategia che non rientrano quindi nelle priorità di finanziamento del POR – Calabria per le città poli urbani regionali, saranno finanziate a valere su questi strumenti già attivi e mediante risorse aggiuntive derivanti dal coinvolgimento diffuso dei privati.

Complessivamente le risorse del POR Calabria richieste nell'ambito di Agenda Urbana ammontano complessivamente ad € 39.969.757,48 e, nel rispetto di fabbisogni, obiettivi e risultati attesi prima delineati, vengono richiesti sulle azioni riportate di seguito nel dettaglio:

Asse	Azione POR di riferimento	fondo	Azione integrazione altre fonti di finanz.	Costo azione	Totale Asse
3	3.3.1	FESR		€ 2.700.000,00	€ 8.700.000,00
	3.3.2	FESR	PON METRO - ASSE 1	€ 1.000.000,00	
	3.3.4	FESR	PON METRO - ASSE 1	€ 1.500.000,00	
	3.5.1	FESR		€ 1.000.000,00	
	3.7.1	FESR	PON METRO - ASSE 3	€ 1.000.000,00	
	3.7.3	FESR	PON METRO - ASSE 3	€ 1.500.000,00	
4	4.1.1.	FESR	PON METRO - ASSE 2	€ 6.969.757,00	€ 11.769.757,00
	4.1.2.	FESR	PON METRO - ASSE 2 POC - ASSE 1	€ 1.200.000,00	
	4.1.3	FESR	PON METRO - ASSE 2	€ 3.600.000,00	
9	9.3.2	FESR	PON METRO - ASSE 3	€ 500.000,00	€ 3.500.000,00
	9.4.1	FESR	PON METRO - ASSE 4	€ 500.000,00	
	9.6.6	FESR	PON METRO - ASSE 3 PON METRO - ASSE 4 POC - ASSE 1	€ 2.500.000,00	
11	10.7.1	FESR	PON METRO - ASSE 2	€ 13.000.000,00	€ 13.500.000,00
	10.8.1	FESR	PON METRO - ASSE 1	€ 500.000,00	
12	10.6.2	FSE	PON METRO - ASSE 3 POC - ASSE 1	€ 1.000.000,00	€ 2.500.000,00
	10.1.1	FSE	PON METRO - ASSE 3 POC - ASSE 1	€ 1.500.000,00	
Totale SUS					€ 39.969.757,00

5. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI INDIVIDUATE

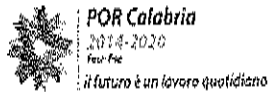
Per tali argomentazioni Si rimanda al Modello Organizzativo e di Funzionamento dell'Organismo Intermedio.

6. MODELLO DI GOVERNANCE

Si rimanda al Modello Organizzativo e di Funzionamento dell'Organismo Intermedio.

Sarà necessario che l'OI possa avvalersi di Assistenza tecnica per tutte le attività di verifica necessarie per l'ammissione a finanziamento.





POR Calabria 2014-2020

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile – Agenda Urbana

CCI 2014IT16M2OP006

Modello organizzativo e di funzionamento OI

Comune di Reggio Calabria

Regolamento (UE) n. 1303/2013 - articoli 72, 122 e Allegato XII
Regolamento (UE) n. 1011/2014- articolo 3 e Allegato III



INDICE

Indice delle figure.....	2
Allegati:	2
Elenco delle abbreviazioni	3
1. Dati generali.....	4
1.1. Informazioni	4
1.2. Aggiornamento delle Informazioni	4
1.3. Struttura del sistema di gestione e controllo dell'organismo intermedio.....	5
2. Organismo Intermedio	7
2.1. L'Organismo Intermedio e le sue funzioni principali	7
2.1.1. Funzioni e compiti dell'Organismo Intermedio	7
2.2. Organizzazione e procedure dell'Organismo Intermedio	12
2.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità.....	12
2.2.2. Procedure per il personale dell'OI e per la comunicazione delle stesse al personale	18
2.2.3. Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni nonché delle procedure destinate a garantire la conformità alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.....	22
2.2.4. Le verifiche di competenza dell'OI: autocontrollo	33
2.2.5. Procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari.....	34
2.2.6. Gestione informatizzata dei dati relativi alle operazioni.....	37
2.2.7. Procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni relative a un'operazione.....	37
2.2.8. Pista di controllo e conservazione dei documenti.....	37
2.2.9. L'informazione ai Beneficiari	43

Indice delle figure

Figura 1- Diagramma del sistema. Autorità di Gestione/Autorità di Certificazione/Autorità di Audit/Organismi Intermedi e relativi rapporti organizzativi	6
Figura 2 - Organizzazione e struttura dell'UPI OI POR Agenda Urbana Reggio Calabria.....	13
Figura 3 - Diagramma di flusso della procedura per il riconoscimento delle domande di rimborso.....	34

Allegati:

1. *Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2017-2019 (Versione aggiornata approvata con delibera di G.C. n. 78 del 20 aprile 2017)*
2. *Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Reggio Calabria (adottato con Delibera di G.C. n. 42 del 22 maggio 2014)*
3. *Sistema di valutazione delle performance (approvato con Delibera di G.C. n. 90 del 30 marzo 2012)*
4. *Regolamento Comunale per il conferimento di incarichi esterni (Approvato con Delibera G.C. n. 101/2010)*
5. *Regolamento comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con deliberazione della G.C. n. 914/1998 e successivamente modificato con le deliberazioni nn. 47/2001, 608/2005, 782/2006, 35/2008, 85/2007, 127/2009, 264/2009, 401/2009, 533/2009, 122/2010, 245/2010, 275/2011 e 3/2012 e n. 116/2013)*

Elenco delle abbreviazioni

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
AU	Autorità Urbana
OI	Organismo Intermedio
P.N.A.	Piano Nazionale Anticorruzione
P.T.P.C.	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
P.T.T.I.	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
POR CALABRIA	Programma Operativo Regionale Calabria 2014-2020
RAARF	Relazione annuale di autovalutazione del rischio frode
RAI	Richiesta di erogazione dell'Anticipo Iniziale
SF	Domanda di erogazione del Saldo Finale
SI.GE.CO.	Sistema di Gestione e Controllo
UPI	Unità Di Progetto Intersettoriale

1. Dati generali

1.1. Informazioni

Stato membro	Italia
Organismo titolare di PO	Regione Calabria
Titolo Programma	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 - POR Calabria FESR FSE
Numero CCI	2014IT16M2OP006
Organismo titolare delle funzioni di OI	Comune di Reggio Calabria
Referente Principale	Antonino Cristiano
Organismo Responsabile della Descrizione	Comune di Reggio Calabria – Settore Risorse UE, Mobilità, Smart City
Indirizzo	Via Sant'Anna Il tronco, Palazzo Ce.Dir, corpo I
Telefono	0965 3622631
Fax	0965 3622620
Email	a.cristiano@reggiocal.it

1.2. Aggiornamento delle Informazioni

Le informazioni fornite nel presente documento si riferiscono al 28/05/2018.

1.3. Struttura del sistema di gestione e controllo dell'organismo intermedio

Il PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 - FESR FSE ("POR Calabria") è stato approvato con decisione della Commissione Europea C (2015) 7227 del 20.10.2015.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria è stato designato quale Autorità di Gestione con Delibera di Giunta Regionale n. 346 del 24/09/2015, su proposta del Presidente. Il Dirigente del Settore Ragioneria del Dipartimento Bilancio, Patrimonio e Finanze è stato designato quale Autorità di Certificazione con Delibera di Giunta Regionale n. 347 del 24/09/2015, su proposta del Presidente. Il Dirigente Generale dell'Autorità di Audit è stato designato quale Autorità di Audit con Delibera di Giunta Regionale n.345 del 24/09/2015, su proposta del Presidente della Giunta Regionale.

Al fine di garantire l'efficace funzionamento delle Autorità di Audit regionali è stato istituito l'Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'UE che svolge un'attività di supervisione sull'efficace funzionamento delle Autorità di Audit attraverso la valutazione ex ante dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle singole Autorità e la valutazione in itinere dell'efficacia delle attività di audit e del mantenimento dei requisiti di conformità analizzati in sede di designazione.

Inoltre, al fine di assicurare una costante azione di impulso e coordinamento, nonché di vigilanza, sul corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo attivati per i programmi operativi, è stato istituito uno specifico Presidio Nazionale di vigilanza e coordinamento cui partecipano, per quanto di rispettiva competenza, le seguenti Amministrazioni centrali:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche attive e passive del Lavoro;
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale e Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE.

A seguito dell'approvazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (c.d. Agenda Urbana), è previsto che le città considerate Poli urbani della Regione, tra le quali Reggio Calabria, vengano individuate quali Autorità Urbane e Organismi Intermedi (OI) con funzioni delegate di selezione delle operazioni nell'ambito del FESR ai sensi dell'art. 7 del Regolamento FESR 1301/2013.

Il SI.GE.CO. dell'OI di Reggio Calabria si compone del presente documento ("Modello organizzativo e di funzionamento OI – Comune di Reggio Calabria"), approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. del, degli allegati richiamati alla pagina 2 e di una serie di strumenti operativi che riguarderanno tutte le attività chiave svolte in seno all'OI stesso e che verranno resi

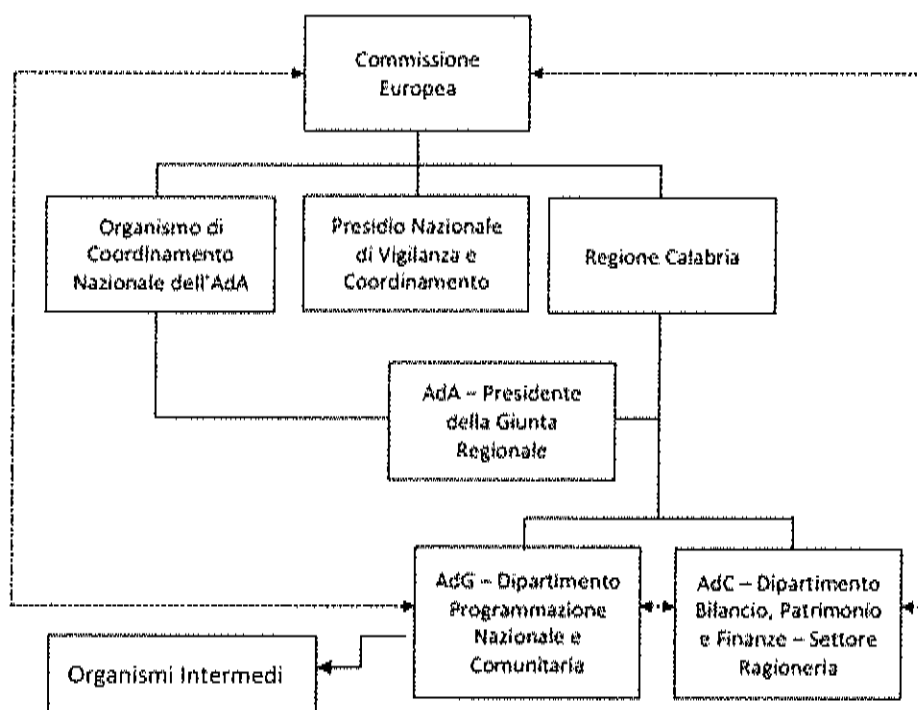
disponibili sulla base dei flussi e delle procedure previste nello stesso. Tali strumenti e le eventuali modifiche non sostanziali al SI.GE.CO. saranno messi a punto dalla struttura dell'O.I. e approvati con apposito decreto dell'AU.

L'AU comunica tempestivamente all'AdG eventuali modifiche significative al proprio SI.GE.CO., fornendo tutti gli elementi utili a dimostrare l'adeguatezza e la conformità delle nuove procedure e soluzioni organizzative.

L'Organismo Intermedio di Reggio Calabria si conforma alle istruzioni operative contenute all'interno del Si.Ge.Co. del POR Calabria, nel rispetto delle assegnazioni e delle competenze descritte nel proprio funzionigramma, a riprova degli impegni assunti dall'O.I. in fase di atto di delega.

Il modello organizzato adottato rientra nello schema organizzativo generale di tutto il POR Calabria rappresentato nella figura 1 che illustra i rapporti tra tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

Figura 1- Diagramma del sistema. Autorità di Gestione/Autorità di Certificazione/Autorità di Audit/Organismi Intermedi e relativi rapporti organizzativi



2. Organismo Intermedio

2.1. L'Organismo Intermedio e le sue funzioni principali

2.1.1. Funzioni e compiti dell'Organismo Intermedio

L'OI è responsabile della gestione degli interventi di sviluppo urbano sostenibile di competenza finanziati dal POR Calabria – Agenda Urbana nel territorio su cui interviene il Programma, in conformità al principio della sana gestione finanziaria. A tal fine organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche, in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti delegati, sulla base delle indicazioni fornite dall'AdG, in conformità con i Regolamenti comunitari e con la pertinente normativa nazionale e in coerenza con gli obiettivi perseguiti nel rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

L'Organismo Intermedio è delegato della selezione e della gestione delle operazioni previsti dalla Strategia di sviluppo urbano sostenibile allegata alla presente convenzione afferenti alle azioni degli Assi 2, 4, 9, 11, finanziati dal POR Calabria FESR/FSE 2014-2020.

a) Per quanto concerne gli ambiti generali di propria competenza:

- a) garantisce la corretta gestione finanziaria per quanto concerne le attività di propria competenza e in coerenza con le disposizioni normative comunitarie sopra menzionate;
- b) emette gli atti di impegno, concessione, rideterminazione, liquidazione, revoca e presa d'atto di rinuncia dei contributi nei confronti dei beneficiari degli interventi finanziati;
- c) applica le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati, ai sensi dell'articolo 122 par. 2, del Reg. (UE) N. 1303/2013;
- d) comunica analiticamente all'Autorità di Gestione gli atti di cui alla lettera b) unitamente ad un elenco riepilogativo degli stessi;
- e) alimenta e mantiene aggiornato il sistema informativo di gestione e monitoraggio del POR Calabria FESR /FSE 2014-2020 con le informazioni concernenti l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico di tutte le operazioni selezionate nell'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile ivi compresa l'alimentazione del fascicolo elettronico del progetto;
- f) garantisce l'attuazione degli interventi della Strategia secondo le tempistiche definite con l'AdG;
- g) rende disponibili ai beneficiari le informazioni relative alla attuazione delle operazioni così come concordate con l'AdG;
- h) assicura che i propri uffici ed i beneficiari delle operazioni utilizzino il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati che sarà istituito dalla AdG ai sensi

dell'art. 125 del regolamento UE 1303/2013, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, i controlli di I livello e gli audit, verificandone la corretta implementazione, inclusa l'archiviazione elettronica dei dati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 140 del Regolamento UE 1303/2013;

- i) trasmette per via elettronica le attestazioni di spesa e i dati finanziari delle singole operazioni. Le trasmissioni effettuate sono inoltre accompagnate da una previsione degli importi per i quali l'OI prevede di presentare domanda di pagamento per esercizio finanziario in corso ed in quello successivo (rif. 2.2.3.13 del Si.Ge.Co. del POR Calabria FESR/FSE 2014 – 2020);
- j) assicura il rispetto di quanto previsto dall'art. 65 comma 6 del Reg. (UE) 1303/2013;
- k) concorre con l'Autorità di Gestione, a garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regolamenti comunitari e contribuisce alla strategia di comunicazione dell'informazione e pubblicità con particolare attenzione alla pagina web dedicata <http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/>;
- l) assicura che i beneficiari adempiano a tutti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 115 e dal relativo allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con particolare riferimento alle responsabilità poste in capo ai beneficiari di cui al punto 2.2 del citato allegato XII, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli da 3 a 5 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 ed in coerenza con la strategia di comunicazione del Programma;
- m) per le operazioni afferenti alla realizzazione di interventi infrastrutturali pubblici ed all'acquisizione di beni e servizi effettua una rilevazione trimestrale dei dati di avanzamento sulla base di modelli predisposti dall'Autorità di Gestione;
- n) fornisce all'Autorità di Gestione, secondo le scadenze che saranno da questa comunicate, i dati relativi ai progressi compiuti dalla totalità delle operazioni ricomprese nella strategia, in termini procedurali, fisici e finanziari;
- o) utilizza e aggiorna le piste di controllo per le operazioni di propria competenza, secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione e nel rispetto dei regolamenti comunitari;
- p) fornisce all'Autorità di Gestione, secondo i termini stabiliti da questa, tutte le informazioni utili ai fini della predisposizione del corredo informativo necessario allo svolgimento del Comitato di Sorveglianza del POR;
- q) partecipa agli incontri di coordinamento, ai gruppi di lavoro organizzati dall'AdG e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- r) contribuisce alla elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 e 111 del Regolamento UE 1303/2013 inviando i dati e le informazioni di propria competenza all'AdG nei tempi definiti dalla AdG di cui ai par. 2.2.3.12 , 2.2.3.13 e 2.2.3.14 del Si.Ge.Co. del POR Calabria FESR/FSE 2014 - 2020;

s) pone in essere ogni adempimento di natura procedurale finalizzato alla sorveglianza sull'esecuzione delle operazioni selezionate nell'ambito della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile in termini di rispetto della disciplina comunitaria applicabile e di ottemperanza alle modalità attuative ed ai termini di esecuzione previsti dal Programma Operativo Regionale FESR/FSE Calabria 2014/2020;

t) applica le procedure adeguate a garantire il rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato¹, appalti, progetti generatori di entrate².

2. Per quanto concerne la selezione e l'attuazione delle operazioni, l'Oi:

a) è responsabile della selezione delle operazioni, applicando le metodologie e i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza ai sensi dell'art. 110, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché assicurando che questa selezione sia coerente con quanto previsto dal Programma e con le pertinenti strategie per lo sviluppo urbano sostenibile;

b) elabora, nei limiti della delega, le procedure ed i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

c) attiva le procedure di selezione delle operazioni la cui azione di riferimento è individuata nel documento di strategia;

d) in esito alle attività selettive predispone la graduatoria delle operazioni ammissibili e non ammissibili a finanziamento con le risorse rese disponibili dal POR FESR FSE Calabria 2014/2020 per le singole azioni di riferimento;

e) predispone i provvedimenti di ammissione a finanziamento delle operazioni ammissibili e stipula le convenzioni funzionali a disciplinare la fase di attuazione delle operazioni adottando la modulistica allegata al documento "descrizione dei sistemi di gestione e controllo" del POR per la tipologia di intervento individuata;

f) garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati, siano coerenti con i criteri di selezione approvati e possano essere attribuite alle categorie di operazione previste nel POR;

g) fornisce ai potenziali beneficiari, prima dell'ammissione a finanziamento delle operazioni, indicazioni specifiche sulle condizioni per il sostegno a ciascuna operazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, indicando il metodo da applicare per stabilire i costi dell'operazione conformemente con quanto stabilito dall'AdG;

¹ Circolare prot. N. del 12/12/2017 e le Linee Guida in materia di aiuti di Stato di alla deliberazione della Giunta Regionale n. 71 del 9 marzo 2018.

² Circolare Protocollo Generale – SIAR N° 0062894 del 21/02/2018; Calcolo del contributo massimo concedibile per le operazioni che generano entrate nette - Artt. 61 e 65 par. 8 del Reg. 1303/2013 - Linee Guida.

- h) fornisce ai beneficiari indicazioni contenenti le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
- i) accerta che i beneficiari abbiano la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla precedente lettera f) prima dell'approvazione dell'operazione;
- j) contribuisce, nel quadro di riferimento di cui all'art. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, all'organizzazione delle attività di confronto pubblico e consultazione con il partenariato istituzionale e socio-economico e ambientale a livello territoriale nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei.

3. Per quanto concerne la gestione finanziaria ed il controllo delle attività delegate, l'OI:

- a) attua il proprio modello organizzativo e di funzionamento incluso nella Strategia in modo da assolvere con efficacia alle funzioni ed ai compiti delegati dall'Autorità di gestione, in coerenza con quanto previsto dal POR Calabria e con il sistema di gestione e controllo e le procedure definite dall'AdG, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 1011/2014 per le funzioni ad esso delegate;
- b) sottopone all'AdG eventuali proposte di modifiche significative al proprio modello organizzativo e di funzionamento, fornendo tutti gli elementi utili a dimostrare l'adeguatezza e la conformità della nuova struttura organizzativa proposta al sistema di gestione e controllo del Programma;
- c) definisce, ai fini del pagamento delle spese da sostenere e del rimborso delle spese sostenute in attuazione delle operazioni che beneficiano del POR, modalità organizzative e procedurali per assicurare, da parte degli uffici competenti, lo svolgimento dei controlli sulle procedure di selezione delle operazioni e sulla correttezza della spesa, conformemente al diritto comunitario e nazionale applicabile, al Programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione, tenuto conto del principio di separazione delle funzioni di gestione dalle funzioni di controllo, e delle indicazioni fornite dall'AdG;
- d) garantisce che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
- e) per ciascuna operazione, secondo le modalità previste dall'articolo 6 della presente Convenzione, riceve, verifica, convalida e trasmette all'AdG, attraverso il sistema

informativo, le richieste di trasferimento delle risorse finanziarie per il pagamento o il rimborso delle spese dei beneficiari e adempie a tutti gli obblighi di propria competenza, inclusa la verifica della corretta registrazione sul sistema informativo della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute, al fine di assicurare il rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti ai beneficiari a norma dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- f) adotta gli atti necessari a garantire il perseguimento degli obiettivi di spesa prefissati al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;
 - g) assicura, per quanto riguarda i documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare, il rispetto della pertinente pista di controllo del POR FESR /FSE Calabria;
 - h) comunica all'AdG le irregolarità, le frodi o le frodi sospette riscontrate a seguito delle verifiche di propria competenza e adotta le misure correttive necessarie, nel rispetto delle procedure definite dall'AdG di cui all'allegato III del Regolamento (UE) n. 1011/2014;
 - i) su richiesta dell'AdG, fornisce le informazioni necessarie per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale ai sensi dell'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 966/2012;
 - j) fornisce la necessaria collaborazione a tutti i soggetti incaricati delle verifiche per lo svolgimento dei compiti a questi assegnati dai Regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020, in particolare ai controllori di I livello incaricati dal Settore Controlli dell'Autorità di Gestione, all'Autorità di gestione stessa, all'Autorità di audit, ai funzionari della Commissione europea, ed ai funzionari della Corte dei conti europea;
 - k) collabora, per quanto di competenza dell'OI, all'assolvimento di ogni altro onere ed adempimento previsto a carico dell'AdG dalla normativa comunitaria in vigore, per tutta la durata della presente Convenzione.
4. L'OI si impegna a trasmettere all'AdG, su sua richiesta, ogni informazione necessaria e/o documento utile a verificare la corretta attuazione delle funzioni delegate.
5. L'O.I. dovrà organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, secondo quanto previsto nella Strategia, in modo da assicurare il rispetto di criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa e, a tal fine, si impegna ad adottare le iniziative necessarie al rafforzamento amministrativo per una efficace attuazione del programma.

2.2. Organizzazione e procedure dell'Organismo Intermedio

2.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità

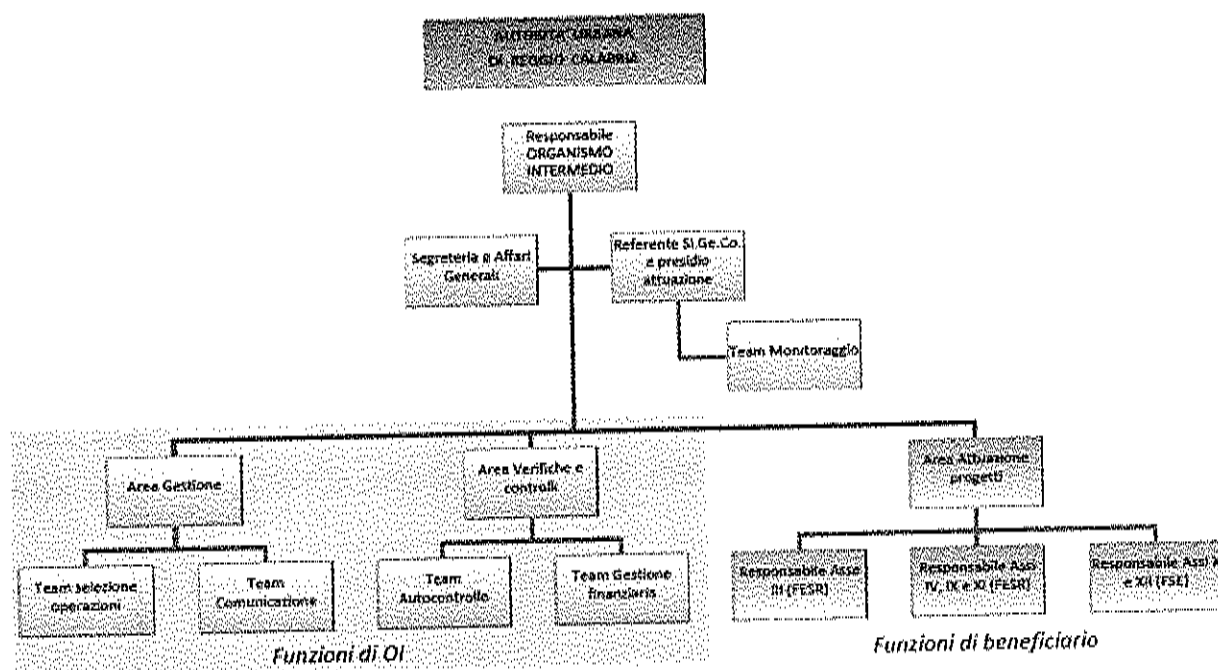
Il POR Calabria – Agenda Urbana prevede la delega delle funzioni di OI alle c.d. Autorità Urbane, come definite ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 1301/2013 e individuate nei Comuni Poli urbani della Regione.

A tal fine l'AU del Comune di Reggio Calabria organizza le proprie strutture, le risorse umane e tecniche in modo da assicurare sia lo svolgimento dei compiti delegati dall'AdG del POR Calabria in qualità di OI, sia la realizzazione dei progetti a titolarità del Comune di Reggio Calabria in qualità di principale **Beneficiario** del Programma.

L'AU per la Città di Reggio Calabria, nello svolgimento del suo duplice ruolo di OI e di Beneficiario del POR Calabria, si avvale di un'Unità di Progetto Intersettoriale (UPI) appositamente istituita nell'ambito della struttura del Comune e organizzata in 3 aree - articolate al loro interno in team - cui si aggiunge una Segreteria e affari generali ed un tema monitoraggio. La supervisione sulla coerenza e conformità del modello organizzativo e di funzionamento con il Si.Ge.Co. del POR è affidata al referente per il Si.Ge.Co., che ne cura inoltre l'aggiornamento, comunicando all'AdG le eventuali modifiche intervenute.

L'AU assicura, attraverso un'adeguata procedura di selezione, che il personale assegnato all'UPI sia in possesso delle specifiche competenze tecniche e amministrative necessarie per il corretto espletamento delle funzioni di cui è titolare l'OI. Qualora ritenuto opportuno, l'AU può disporre il ricorso all'utilizzo di personale esterno dotato di competenze professionali specifiche non individuabili all'interno dell'Amministrazione, che verrà selezionato nel rispetto della normativa vigente in materia e dei regolamenti adottati dall'Ente. In ogni caso, la dotazione complessiva di personale dell'UPI in misura adeguata alle funzioni svolte è assicurata per l'intero ciclo di programmazione 2014-2020, anche attraverso procedure adeguate per la gestione dei cambi di personale (es. passaggio di consegne), dei posti temporaneamente vacanti e per la sostituzione in caso di assenza prolungata.

Figura 2 - Organizzazione e struttura dell'UPI OI POR Agenda Urbana Reggio Calabria



Il modello organizzativo dell'UPI rappresentato nell'organigramma si basa su una struttura gerarchica di tipo funzionale e flessibile, che assicura la ripartizione e separazione delle funzioni di Beneficiario da quelle di OI, e, nell'ambito delle funzioni di OI, tra le attività di gestione dei progetti e quelle di verifica e controllo, in conformità alle prescrizioni della normativa di riferimento.

Al personale interno all'Ente si prevede di affiancare da 3 a 5 consulenti con funzioni di supporto specialistico ed assistenza tecnica.

Si riporta di seguito una descrizione dettagliata dell'organigramma, con indicazione delle attività e dei procedimenti di competenza a livello di area e di singolo team e delle unità di personale dedicate con l'indicazione del dato ETP (equivalente tempo pieno):

Responsabile dell'OI (ETP 0,40):

- coordinamento delle funzioni di AU per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile POR – Agenda Urbana;
- coordinamento delle attività dell'Organismo Intermedio nei rapporti con l'Autorità di Gestione del Programma, con gli altri Organismi Intermedi e con gli altri comuni coinvolti nell'attuazione degli interventi e con le relative strutture tecniche, nonché con gli altri Settori del Comune di Reggio Calabria;
- responsabilità per la selezione delle operazioni;

- supervisione sull'attuazione degli interventi;
- Adozione di misure correttive per contrastare le eventuali criticità in fase di attuazione.

Referente del SiGeCo e per l'attuazione degli interventi (ETP 0,80):

- supervisione sulla coerenza e conformità del modello organizzativo e di funzionamento con il Si.Ge.Co. del POR; aggiornamento del modello stesso;
- presidio sull'attuazione delle operazioni, con particolare riferimento al rispetto dei cronoprogrammi di progetto e all'avanzamento degli interventi
- predisposizione di previsioni di pagamento e istruttorie finalizzate a sottoporre al responsabile dell'OI proposte di interventi di accelerazione della spesa al fine di evitare, per quanto di competenza, di incorrere nel disimpegno delle risorse;
- monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi selezionati;
- comunicazione al Responsabile dell'OI delle eventuali criticità nell'avanzamento delle operazioni;
- coordinamento del team monitoraggio, per il quale si prevedono due unità di personale, che avrà il compito di curare la reportistica sull'avanzamento delle operazioni.

Segreteria e affari generali

Svolge attività trasversali alle funzioni di OI e di Beneficiario:

- affari generali, protocollo, archivio e gestione delle richieste di accesso agli atti;
- organizzazione della partecipazione dell'OI agli incontri di coordinamento attivati dall'AdG e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza del POR - AGENDA URBANA;
- gestione amministrativa, giuridica e economica del personale dell'Unità di Progetto;
- gestione e manutenzione delle dotazioni strumentali – informatiche e non – degli uffici.

Unità di personale (4 totale):

- ☐ 1 unità di categoria C (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) ETP 0,50;
- ☐ 2 unità di categoria B (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) ETP 0,30;
- ☐ 1 unità di categoria A (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) ETP 0,30;

Funzioni di Organismo Intermedio

Area gestione

È responsabile delle attività di selezione delle operazioni, presidio dell'attuazione e comunicazione ed è organizzata nei seguenti team:

TEAM SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

- supporto alla definizione e applicazione delle metodologie e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) 1303/2013;
- Istruttoria schede progetto e schede di verifica dei criteri di selezione e coerenza con il POR Calabria, ai fini dell'ammissione a finanziamento;
- sostegno all'AdG per l'elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 e all'articolo 111 del Regolamento (UE) 1303/2013, attraverso l'invio entro il 15 aprile di ogni anno fino al 2023 delle parti di propria competenza, salvo diverse indicazioni dell'AdG stessa;
- supporto specialistico tecnico e giuridico e help desk amministrativo ai Beneficiari per la corretta e tempestiva realizzazione delle operazioni.

Unità di personale (3 totale):

- ☐ 1 unità di categoria D (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) ETP 0,50;
- ☐ 1 unità di categoria D (Settore Gestione Tributi e Appalti) ETP 0,30;
- ☐ 1 unità di categoria D (Settore Welfare e Partecipate) 1 unità di categoria C (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) ETP 0,40; .

TEAM COMUNICAZIONE

- Contributo all'attuazione della strategia di comunicazione del Programma, in osservanza agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'articolo 115 e dal relativo allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per gli interventi di sviluppo urbano sostenibile di propria competenza;
- comunicazione ai potenziali beneficiari delle opportunità di finanziamento offerte dal Programma.

Unità di personale (2 totale):

- ☐ 1 unità di categoria C (Settore Segreteria Generale / Organi di Governo) ETP 0,30

- 1 unità di categoria D (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) ETP 0,25.

Le attività di comunicazione del POR Calabria saranno svolte anche con il supporto del Centro Europe Direct, attivo presso il (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity);

Area verifiche ed autocontrollo

È responsabile delle attività di verifica, autocontrollo, rendicontazione e gestione finanziaria ed è organizzata nei seguenti team:

TEAM AUTOCONTROLLO

- svolgimento delle attività di autocontrollo sulla correttezza della spesa, sulla conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza e sulla coerenza con gli obiettivi del POR Calabria, effettuati sulla base delle Check List e delle piste di controllo fornite dall'AdG preliminarmente alla presentazione delle domande di rimborso;
- espletamento delle verifiche volte a garantire che i Beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a ciascuna operazione;
- espletamento delle verifiche volte ad assicurare che i Beneficiari adempiano a tutti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 115 e dal relativo allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- espletamento delle attività di analisi dei rischi di frode e di eventuale pianificazione delle azioni volte a mitigare tali rischi (il referente del team "Controlli" è individuato quale "Referente per la valutazione e la gestione dei rischi di frode del Programma");
- comunicazione all'AdG delle irregolarità, delle frodi o delle frodi sospette riscontrate a seguito delle verifiche di propria competenza e adozione delle misure correttive necessarie, nel rispetto delle procedure definite dall'AdG di cui all'allegato III del Regolamento (UE) n. 1011/2014;

Unità di personale (3 totale):

- 1 unità di categoria D (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) ETP 0,40
- 1 unità di categoria D (Settore Segreteria Generale) ETP 0,25
- 1 unità di categoria B (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) ETP 0,25

TEAM GESTIONE FINANZIARIA

- trasmissione per via elettronica all'AdG, salvo diverse indicazioni di quest'ultima, ai fini della sorveglianza, entro il 10 gennaio, il 10 luglio ed il 10 ottobre, delle dichiarazioni di spesa e dei dati finanziari delle singole operazioni e di una previsione degli importi per i quali l'OI preveda di presentare domanda di pagamento per l'esercizio finanziario in corso

e quello successivo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 112 del Regolamento (UE) 1303/2013;

- ricezione, verifica, convalida e trasmissione all'AdG, attraverso il sistema informativo, delle domande di rimborso dei Beneficiari ed espletamento di tutti gli adempimenti di propria competenza;
- supporto all'Area Attuazione per la trasmissione all'AdG, attraverso il sistema informativo, delle domande di rimborso presentate dall'Ente in qualità di Beneficiario ed espletamento di tutti gli adempimenti di propria competenza;
- gestione delle risorse finanziarie e monitoraggio delle disponibilità e delle necessità di cassa a fronte delle previsioni di spesa.

Unità di personale (4 totale):

- ☐ 1 unità di categoria D (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) ETP 0,35
- ☐ 1 unità di categoria D (Settore Programmazione economica e finanziaria) ETP 0,25
- ☐ 1 unità di categoria C (Settore Programmazione economica e finanziaria) ETP 0,20
- ☐ 1 unità di categoria B (Settore RisorseUE-Mobilità-SmartCity) 0,25

Funzioni di Beneficiario

Area attuazione progetti a titolarità del Comune

È responsabile dell'adempimento di tutte le prescrizioni concernenti la realizzazione delle singole operazioni a titolarità del Comune, al fine di assicurarne la pronta conclusione nel rispetto delle modalità e delle tempistiche approvate in sede di ammissione al finanziamento. E' responsabile delle seguenti attività:

- espletamento delle procedure pubbliche di affidamento per la realizzazione delle attività progettuali, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- comunicazione periodica degli stati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico, conformemente alle modalità e alla tempistica opportunamente concordate con l'AU, tramite il sistema informativo Delfi;
- realizzazione di tutte le ulteriori attività previste nel corso della realizzazione dei progetti sino alla loro conclusione (es. verifiche, collaudi, etc.).
- definizione, redazione e implementazione delle procedure di attuazione (es. bandi, avvisi, procedure concertativo-negoziali) sulla base delle linee di indirizzo ricevute dall'AU e delle note orientative dell'Autorità di gestione;
- verifica, convalida e trasmissione all'AdG, attraverso il sistema informativo, delle domande di rimborso per gli interventi a titolarità dell'Ente, con il supporto del Team Gestione Finanziaria;

Il coordinamento delle attività di quest'area è attribuito, per Asse di riferimento, ai dirigenti dei Settori Comunali cui viene affidata l'attuazione degli interventi.

ETP complessivamente attribuite (esclusa l'attività inerente la progettazione ed implementazione degli interventi): 2

2.2.2. Procedure per il personale dell'OI e per la comunicazione delle stesse al personale

Le procedure scritte per il personale dell'OI sono adottate con decreto dell'AU. Dopo l'approvazione, vengono pubblicate sul sito istituzionale e adeguatamente comunicate a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma. L'OI assicura la diffusione di linee guida/documenti esplicativi delle procedure nonché la realizzazione di sessioni formative, con particolare attenzione alla formazione del nuovo personale e all'aggiornamento del personale in

caso di modifiche sostanziali alle procedure, in coerenza con quanto previsto dall'art. 8 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) del Comune di Reggio Calabria.

Il team "*Comunicazione*" supporta l'AU nella definizione di procedure per la diffusione di tutte le procedure al personale dell'OI, garantendo la presenza di un "*fascicolo del personale*" che attesti la presa visione da parte di tutto il personale interessato del presente documento, degli strumenti operativi, delle procedure scritte per il personale e di tutti gli eventuali aggiornamenti. Il fascicolo del personale conterrà anche le informazioni sulla partecipazione alle attività formative organizzate e/o identificate come di interesse dall'AU con il supporto del team "*Comunicazione*".

L'OI predispone al riguardo un proprio Piano della Formazione interno rivolto al personale dell'UPI.

Procedure per la gestione dei cambi di personale

Nel rispetto del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche" e del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale degli Enti locali, in caso di assenza prolungata del personale, OI assicura l'attribuzione delle relative funzioni ad altra risorsa con competenze adeguate alla specifica attività da svolgere. La procedura di mobilità interna del personale è disciplinata dall'art. 9-Mobilità interna del vigente regolamento Ordinamento Uffici e Servizi (*Allegato 9*).

Inoltre, in ogni caso di cambio di personale, verrà assicurata una fase di passaggio di consegne al nuovo incaricato, tramite la predisposizione di note di sintesi delle attività pendenti e delle corrispondenti fonti di informazione e documentazione attuativa.

Procedure per la prevenzione dei conflitti di interesse

Il vigente Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Reggio Calabria (allegato 3), cui si rimanda, agli artt. 4, 5 e 6 descrive le procedure per i casi di potenziale conflitto di interesse sia con riferimento alla partecipazione ad associazioni ed organizzazioni, alla comunicazione di interessi finanziari, all'obbligo di astensione. Il dirigente istituisce ai sensi dell'art. 6, c. 3 del regolamento, un apposito registro dei casi di astensione valutati e censiti ed attua conseguentemente un'adeguata politica di separazione delle funzioni.

Prevenzione della corruzione

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti a mettere in atto iniziative in materia. Come previsto dalle disposizioni legislative e in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), il Comune ha quindi adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 20 aprile 2017 (allegato 2) il proprio P.T.P.C. per gli anni 2017-2019, insieme al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, ne costituisce un'apposita sezione.

Le disposizioni di riferimento prevedono obbligatorie attività di pianificazione per la prevenzione della corruzione nei diversi settori della organizzazione amministrativa, misure di pubblicità delle informazioni, sia a carattere generale che con riferimento a settori specifici (es. appalti), disposizioni sugli arbitrati, sul procedimento amministrativo, sulle incompatibilità e sugli incarichi esterni, sugli incarichi dirigenziali, sull'incapacità dei soggetti condannati ad assumere incarichi, sulla decadenza, sui codici di comportamento e sulla responsabilità disciplinare, sulla tutela dei denunciatori, anche mediante apposite procedure di formazione del personale. Tali misure si estendono anche alle Società a partecipazione pubblica per "le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari".

Nell'ambito dell'Amministrazione comunale, in applicazione all'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012, il Segretario Generale, quale figura indipendente, è stato individuato per il ruolo di referente responsabile per l'applicazione e la vigilanza della normativa legislativa e regolamentare in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione (*inter alia* l. n. 190/2012 e ss.mm.ii. e D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.). Nell'esercizio di tali funzioni il Segretario Generale è coadiuvato dalla conferenza dei dirigenti e dalle AP (*Alte Professionalità, n.d.r.*) incardinate presso la Segreteria Generale, tra cui l'AP "Gestione del Piano Anticorruzione e della Trasparenza".

Il P.T.P.C., redatto alla luce delle indicazioni contenute nel P.N.A., ha la finalità di:

- evidenziare le aree e le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione (art. 6), a partire da quelle che la Legge 190/2012 già considera come tali, tra le quali:
 - I) autorizzazione o concessione in genere;
 - II) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta;
 - III) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
 - IV) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150 del 2009.
- assicurare le prime misure, gli interventi organizzativi e la declinazione dei sistemi di controllo destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie di cui sopra (art. 7);
- identificare i compiti e i doveri di dirigenti e dipendenti comunali (artt. 3 e 4), garantendo l'idoneità, morale e operativa, del personale, anche attraverso la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. "*whistleblower*", art. 5), attraverso attività di formazione del personale (art. 8), attraverso l'adozione di un regolamento per la gestione di potenziali conflitti di interesse degli amministratori (art. 9), attraverso la sottoscrizione di una clausola *anti-pantouflage* (art. 4, comma 2) e attraverso misure di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione e che siano causati effetti negativi all'integrità e al funzionamento dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lettera b), Legge n. 190/2012);

- indicare le modalità di assolvimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2013, recante *"il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità e le incompatibilità;
- assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti.

Il P.T.T.I. ha lo scopo di:

- assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, attraverso la più ampia diffusione e conoscibilità dell'organizzazione e del funzionamento del Comune;
- garantire la massima trasparenza dei risultati dell'attività amministrativa e delle risorse impiegate per il loro perseguimento;
- definire le modalità e gli strumenti di comunicazione che assicurino la trasparenza delle informazioni.

Le misure previste nel P.T.C.P. sono vincolanti per tutto il personale comunale e la loro mancata osservanza è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni (art. 1, comma 3).

In accordo anche con le disposizioni previste dal P.T.C.P. e le indicazioni fornite dal P.T.T.I., l'OI prevede nei bandi e negli avvisi pubblici che i soggetti coinvolti nel POR Calabria producano, quando richiesto, apposite autodichiarazioni (dichiarazione sostitutiva atto di notorietà ex art. 47 del DPR. n. 445/2000) certificanti il rispetto della normativa nazionale vigente in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, tra i quali si citano, a titolo meramente esemplificativo:

- la presenza e l'aggiornamento del P.T.C.P. e del P.T.T.I.;
- la sottoscrizione della clausola *"anti-pantouflage"*;
- la dichiarazione di assenza/presenza di conflitto d'interessi.

Procedure di selezione del personale

Con riferimento alla selezione del personale l'OI è tenuto al rispetto delle procedure di cui al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche". Per ciò che concerne il conferimento di incarichi di collaborazione a personale esterno, l'OI applica, per quanto compatibile con la normativa tempo per tempo vigente, il "Regolamento comunale per il conferimento d'incarichi ad esperti esterni con contratti di lavoro autonomo" adottato con delibera G.C. n. 101/2010 (allegato 8);

Procedure di valutazione del personale

Il Comune di Reggio Calabria è tenuto all'applicazione del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", il quale ha disciplinato analiticamente il processo di misurazione, valutazione e trasparenza della performance.

Il Sistema di Valutazione della Performance dell'Ente è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 90 del 30 marzo 2012 (allegato 7). Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 175 del 7 ottobre 2016 è stato approvato il piano della Performance annualità 2016-2018, in esecuzione del Documento Unico di Programmazione adottato Con Deliberazione Consiliare 15 del 26 febbraio 2016.

2.2.3. Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni nonché delle procedure destinate a garantire la conformità alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione

Le procedure di selezione dei soggetti e delle operazioni da ammettere al finanziamento a valere sulle risorse del POR Calabria, la cui gestione e attuazione è stata demandata all'AU di Reggio Calabria, vengono individuate:

- nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento;
- nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, con particolare riferimento all'art. 125 par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- nel rispetto dei principi generali delle politiche dell'Unione Europea, quali la tutela delle pari opportunità e dell'ambiente;
- nel rispetto delle disposizioni del Programma e dei relativi criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza e delle pertinenti strategie per lo sviluppo urbano sostenibile.

Nell'ambito delle procedure di selezione, l'AU garantisce l'adozione dei criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza e di processi di valutazione non discriminatori, trasparenti e idonei a garantire il contributo delle operazioni al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati specifici dei pertinenti assi prioritari del Programma Operativo.

In particolare, l'impostazione delle procedure di selezione delle operazioni garantisce che ciascuna di esse sia:

- conforme con le condizioni e gli obiettivi del POR - Agenda Urbana;
- chiaramente definita, in particolare in merito ai diritti e obblighi dei Beneficiari;
- adeguatamente pubblicizzata al fine di raggiungere tutti i potenziali Beneficiari.

Le procedure di selezione, inoltre, assicurano che ciascuna azione del POR - Agenda Urbana sia implementata garantendo il rispetto:

- del principio di sviluppo sostenibile, tenendo conto dei principi degli appalti verdi;
- del principio di pari opportunità e non discriminazione, tramite in particolare: (i) la previsione dell'impegno da parte dei Beneficiari ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; (ii) il rispetto degli standard necessari a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità nell'ottica di assicurare la fruibilità a tutte le tipologie di utenza;
- degli adempimenti previsti da: (i) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e dal DPR 5 ottobre 2010 n. 207, ove applicabile; (ii) nuovo Codice dei contratti pubblici in attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed alle Linee guida ANAC di attuazione dello stesso Decreto (in via di emanazione); (iii) nuova disciplina nazionale in attuazione delle Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, così come modificate dalla Direttiva (CE) n. 66 dell'11 dicembre 2007, recepita con il D. Lgs. n. 53 del 20 marzo 2010; (iv) principi generali in materia di appalti pubblici derivanti dal Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- della disciplina sugli aiuti di Stato.

Le procedure di selezione delle operazioni destinate al sostegno del POR possono avere ad oggetto:

- operazioni c.d. "a titolarità": vale a dire quelle per le quali il beneficiario coincide con l'Amministrazione comunale incaricata dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione medesima e degli adempimenti amministrativi accessori alla relativa attuazione: procedure di affidamento/appalto, monitoraggio e rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione. All'occorrenza di operazioni attuate per il tramite di enti strumentali (c.d. *in-house*), le stesse continueranno ad essere considerate "operazioni a titolarità" anche nell'eventualità in cui l'ente strumentale incaricato della relativa attuazione si configuri quale Soggetto beneficiario;
- operazioni c.d. "a regia": vale a dire quelle per la cui attuazione è prevista l'individuazione di uno o più soggetti beneficiari diversi dall'Amministrazione comunale, ciascuno dei quali risponderà della realizzazione dell'operazione e degli adempimenti amministrativi connessi con la relativa attuazione.

La selezione di operazioni a regia può avvenire per il tramite di procedura di evidenza pubblica, o attraverso procedure concertativo-negoziali tra soggetti pubblici finalizzate all'individuazione di operazioni da realizzarsi nell'ambito di accordi tra pubbliche amministrazioni di cui all'art. 15 della Legge n. 241/1990.

Ai fini della corretta selezione ed attuazione delle operazioni, l'OI assicura che:

- a) i beneficiari selezionati abbiano la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per rispettare le condizioni necessarie alla concessione del sostegno finanziario relativo a ciascuna operazione;
- b) gli atti di concessione delle sovvenzioni e/o i contratti includano specifiche indicazioni in merito agli obblighi del Beneficiario/Soggetto attuatore relativi al rispetto delle condizioni ed adempimenti previsti dai Regolamenti, dal POR - Agenda Urbana e dall'avviso o atto di affidamento, nonché di quanto indicato nel documento informativo per i Beneficiari fornito in sede di concessione della sovvenzione (il Beneficiario/Soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere tale impegno al momento dell'accettazione del contributo).

Le tipologie di selezione si articolano come segue:

- procedure di selezione per interventi a titolarità dell'Autorità Urbana;
- procedure di selezione per interventi a regia dell'Autorità Urbana;

La programmazione e la selezione delle azioni integrate e dei singoli interventi in cui esse sono articolate avviene nel Documento di strategia urbana sostenibile.

La scheda progetto costituisce l'unità elementare in cui si declina a livello operativo la strategia di sviluppo urbano adottata dall'OI; ad essa è associata la realizzazione di una specifica operazione al cui interno può essere prevista l'attuazione di uno o più interventi tra loro complementari.

Selezione delle operazioni a regia

Selezione delle operazioni attraverso bandi/avvisi pubblici

La procedura di selezione delle operazioni attraverso bandi/avvisi pubblici si compone delle seguenti fasi:

N.	Fase	Titolare
1	Avvio della procedura di selezione con definizione della tipologia di progettualità da finanziare su uno specifico Asse	Autorità Urbana
2	Preparazione del bando/avviso	Competente team dell'Area Attuazione / Team selezione delle operazioni e presidio dell'attuazione
3	Parere di conformità con il Programma e con i criteri di selezione	Team controlli
4	Verifica disponibilità risorse finanziarie	Team gestione finanziaria
5	Adozione atto di approvazione del bando/avviso	Settore incaricato dell'attuazione
6	Pubblicazione del bando/avviso	Team comunicazione
7	Invio delle proposte progettuali	Potenziali Beneficiari
8	Valutazione delle proposte progettuali pervenute	Competente team dell'Area Attuazione / Team selezione delle operazioni e presidio dell'attuazione
9	Adozione atto approvazione esito del bando/avviso	Settore incaricato dell'attuazione
10	Decreto di ammissione al finanziamento	Autorità Urbana
11	Pubblicazione esito del bando/avviso	Team comunicazione

La procedura di selezione sarà avviata su impulso diretto dell'OI che interesserà il competente Team dell'Area attuazione, assieme al Team *"Selezione delle operazioni e presidio dell'attuazione"* di redigere la documentazione del bando/avviso e le linee guida per la presentazione delle proposte, secondo una delle seguenti modalità:

- *Bando*: la documentazione definisce i fabbisogni che le proposte progettuali dovranno soddisfare e le tipologie di progetto che si intende finanziare. A tal fine si chiede ai soggetti proponenti di sviluppare una propria proposta progettuale o di aderire ad un modello di intervento predefinito, presentando relativa istanza entro una data definita. Nel bando vengono illustrati sia i criteri che l'OI utilizzerà per valutare le proposte, sia il numero o l'importo degli interventi che verranno finanziati. La valutazione delle proposte avviene una volta scaduto il termine per la presentazione delle stesse e con attribuzione di un punteggio di merito per la redazione della graduatoria finale;
- *Avviso pubblico a "sportello"*: la documentazione definisce i fabbisogni che le proposte progettuali dovranno soddisfare, il budget da assegnare e le tipologie di intervento che si intende finanziare. Il termine per la presentazione delle proposte a "sportello" può essere definito dall'OI o può essere esteso fino all'esaurimento delle risorse messe a disposizione. L'avviso illustra i criteri che l'OI utilizzerà per valutare le proposte pervenute e i punteggi minimi necessari per ottenere il finanziamento. Le proposte pervenute vengono valutate secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Una volta predisposta, la documentazione viene sottoposta al team *"Controlli"* per un parere di conformità con il Programma e con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, oltre che di coerenza e conformità ai regolamenti comunitari e alla normativa nazionale e regionale vigente.

In caso di parere positivo, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie destinate al bando/avviso pubblico da parte del team *"Gestione finanziaria"*, la documentazione viene trasmessa al team *"Comunicazione"* per la pubblicazione sul sito internet e la divulgazione ai potenziali soggetti interessati. All'interno del sito internet istituzionale dell'OI è presente una specifica sezione per la pubblicazione e la comunicazione dei Bandi/avvisi pubblici, ove è possibile:

- la pubblicazione del Bando/avviso pubblico e della relativa documentazione;
- la pubblicazione delle indicazioni specifiche sulle condizioni per il sostegno a ciascuna operazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la gestione delle FAQ – *Frequently Asked Questions* e delle richieste di chiarimento ricevute in merito al bando/avviso pubblico;
- la pubblicazione della graduatoria.

I potenziali Beneficiari presentano quindi le istanze all'interno della finestra temporale utile, insieme all'eventuale ulteriore documentazione prevista nel bando/avviso pubblico.

La valutazione delle proposte progettuali pervenute è effettuata dal Team *"Selezione delle operazioni e presidio dell'attuazione"* che, nel caso della procedura di selezione mediante bando/avviso pubblico, redige la graduatoria delle domande presentate, ammesse e valutate, applicando i criteri di selezione prestabiliti. L'OI approva, con proprio provvedimento, la graduatoria provvisoria delle istanze che viene trasmessa al team *"Comunicazione"* per la pubblicazione sul sito internet insieme al termine previsto per la presentazione di eventuali ricorsi. Su eventuali istanze di riesame della graduatoria decide l'OI previo esame da parte del team *"Selezione delle operazioni e presidio dell'attuazione"*.

L'OI approva con proprio provvedimento la graduatoria definitiva (che registra l'esito delle istanze di riesame, eventuali rinunce e l'eventuale conseguente scorrimento della graduatoria) e ammette al finanziamento con propria decisione i progetti che rientrano tra le posizioni utili in graduatoria. Il team *"Comunicazione"* pubblica la graduatoria definitiva e il provvedimento dell'AU nella specifica sezione del sito internet, oltre a notificare ai soggetti proponenti i risultati della selezione (sia agli ammessi che ai non ammessi; valutati, finanziabili, idonei e non idonei), invitando i Beneficiari selezionati all'accettazione del finanziamento mediante la stipula di un'apposita convenzione contenente le condizioni per il sostegno relativo all'operazione.

Nel caso delle procedure di selezione mediante avviso pubblico *"a sportello"*, invece, la valutazione di ogni proposta progettuale si conclude con una scheda di valutazione contenente un punteggio derivante dall'applicazione dei criteri di selezione previsti nell'avviso. L'AU può procedere all'ammissione al finanziamento del progetto qualora:

- il punteggio ottenuto dalla proposta superi il punteggio minimo previsto nell'avviso;
- l'ammontare delle risorse da allocare previste nell'avviso pubblico e non ancora assegnate ne consenta l'ammissione al finanziamento.

Anche in questo caso l'ammissione al finanziamento si perfeziona con apposito provvedimento dell'OI, che il team *"Comunicazione"* si assicura venga pubblicata nell'apposita sezione del sito internet. Segue poi la notifica ai soggetti proponenti dei risultati della selezione (sia agli ammessi che ai non ammessi), insieme all'invito ai Beneficiari selezionati all'accettazione del finanziamento mediante la stipula di un'apposita convenzione contenente le condizioni per il sostegno relativo all'operazione.

Tutti i principali atti della procedura vengono registrati nel sistema informativo del POR, e in particolare: documentazione relativa all'avviso pubblico e delle correlate pubblicazioni; atti della Commissione di valutazione (nomina della Commissione/Nucleo di valutazione, verbali, checklist utilizzate, griglia di valutazione e punteggi, graduatoria/elenchi, aggiudicazione); atto di approvazione esiti della valutazione; graduatorie/elenchi degli ammessi ed esclusi, incluse le motivazioni dell'esclusione e relative pubblicazioni; atti/comunicazioni di assegnazione del finanziamento; ecc.

Procedura di selezione delle operazioni mediante ricorso ad Accordi tra Pubbliche Amministrazioni

Nel caso in cui il Beneficiario vada individuato in un'amministrazione terza titolare di competenze specifiche per la realizzazione dell'operazione prevista, diversa dall'Organismo Intermedio, la procedura di selezione prevede i seguenti step principali:

1. Procedura concertativo-negoziale per la selezione dell'amministrazione pubblica terza tra più soggetti compatibili con la tipologia di intervento.
2. richiesta all'amministrazione terza di una proposta progettuale per l'espletamento delle azioni di cui si compone l'operazione da realizzare;
3. presentazione di una prima proposta progettuale da parte dell'amministrazione terza;
4. analisi della coerenza programmatica e dell'ammissibilità del progetto da parte dell'OI, anche attraverso la richiesta di specifici pareri ad altre Strutture/Soggetti di valutazione, e trasmissione all'amministrazione proponente di eventuali osservazioni, con conseguente adattamento del progetto presentato da parte dell'amministrazione proponente;
5. stipula di una Convenzione tra l'Autorità di Gestione / Organismo Intermedio e l'amministrazione terza proponente per l'attuazione del progetto.

Tutti i principali atti della procedura sono inclusi nel sistema informativo del POR - AGENDA URBANA, e in particolare: prima proposta progettuale da parte dell'amministrazione terza competente per materia; pareri di altre Strutture/Soggetti di valutazione; progetto presentato dall'Amministrazione proponente; Convenzione con tale Amministrazione; ecc.

Selezione delle operazioni a titolarità dell'AU

La selezione delle operazioni a titolarità dell'AU si compone delle seguenti fasi:

N.	Fase	Titolare
1 ³	Avvio della procedura tramite atto di ammissione al finanziamento della scheda progetto	Autorità Urbana
2	Invio della scheda progetto per i successivi adempimenti operativi	Area "Attuazione progetti a titolarità del Comune"
3	Valutazione della proposta progettuale di dettaglio pervenuta dal team Gestione	Team selezione delle operazioni e presidio dell'attuazione
4	Verifica disponibilità risorse finanziarie	Team gestione finanziaria
5	Decreto di ammissione al finanziamento	Autorità Urbana
6	Pubblicazione dell'esito della procedura	Team comunicazione

La procedura ha avvio con l'adozione, da parte dell'OI, della determinazione dirigenziale di ammissione a finanziamento dell'operazione e la trasmissione al Team "Attuazione progetti a titolarità del Comune" competente per materia, per l'adozione degli atti e provvedimenti funzionali all'avvio delle procedure di attuazione conformemente a quanto previsto all'interno delle corrispondenti schede progetto.

Lo stesso Team è incaricato dell'espletamento degli adempimenti connessi con gli obblighi di informazione e di comunicazione nonché di tutte le attività connesse con il caricamento e l'aggiornamento dei dati relativi all'attuazione delle operazioni in questione attraverso il sistema informativo del POR.

Il competente Team dell'Area Attuazione progetti, ritrasmette all'Area Gestione e controllo gli atti amministrativi, la documentazione progettuale di dettaglio e la documentazione di gara. I team selezione delle Operazioni e Gestione finanziaria, valutano i documenti pervenuti, coordinano con il team attuazione progetti le eventuali integrazioni e modifiche e ne propongono l'ammissione a finanziamento.

³Fase facoltativa.

Il competente Team dell'Area Attuazione progetti procede quindi all'adozione di tutti i procedimenti relativi all'attuazione del progetto, nel rispetto delle linee guida del POR Calabria, dei regolamenti comunitari e del Codice dei Contratti Pubblici.

Criteri di selezione delle operazioni

Ai sensi dell'articolo 125, comma 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione ha elaborato la metodologia ed i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza.

L'OI all'atto della selezione delle operazioni destinatarie del sostegno del POR - Agenda Urbana, è responsabile del rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; tale accertamento rientra nei compiti delegati dall'AdG è finalizzato ad assicurare che le operazioni selezionate: siano conformi a criteri di selezione; contribuiscano al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; siano non discriminatorie e trasparenti; tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013.

I criteri di selezione risultano funzionali all'individuazione ed al finanziamento di operazioni coerenti ed efficaci rispetto alle Priorità, agli Obiettivi specifici/Risultati attesi e alle Azioni del Programma, nonché rispetto al Piano operativo della Città di Reggio Calabria, nel rispetto dei principi di cui all'art. 7, Reg. (UE) n. 1301/2013 con specifico riferimento agli interventi cofinanziati dal FESR.

In quest'ambito, l'OI è tenuto altresì ad accertare, contestualmente alle verifiche di coerenza di cui sopra, che le operazioni da selezionare siano coerenti con quanto previsto dal rispettivo documento di strategia urbana allegato all'atto di delega delle funzioni dell'Autorità di Gestione.

In linea con le fasi in cui si sviluppa progressivamente l'istruttoria e la valutazione delle proposte progettuali, e fatte salve le specificità di ciascuna procedura, i criteri di selezione risultano in generale articolati nelle seguenti tipologie:

- criteri di ammissibilità (generali e specifici, criteri trasversalmente applicabili a tutti gli Assi ed a tutte le Azioni del Programma, imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale e UE, a fronte della cui eventuale carenza il finanziamento non può essere concesso;
- criteri di valutazione, criteri individuati in relazione alla specificità delle Azioni del POR - AGENDA URBANA e strettamente collegati ai contenuti dei progetti ed ai soggetti proponenti previsti; tali criteri definiscono la graduatoria delle operazioni, sulla base di un

sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio, e comportano una valutazione quali/quantitativa sulla rispondenza del progetto alla strategia generale ed agli obiettivi specifici del Programma, subordinata all'esito positivo della verifica sull'ammissibilità;

- criteri di premialità, contribuiscono, insieme ai criteri di valutazione, a definire la graduatoria delle operazioni, sulla base di un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio.

L'OI garantisce, anche mediante apposita diffusione e formazione sui *"Criteri e procedure per la selezione e l'approvazione delle operazioni"* adottati dal Comitato di Sorveglianza, l'adozione di una procedura adeguata per verificare che tutti i valutatori impegnati nella valutazione di proposte progettuali abbiano la competenza e l'indipendenza necessarie. In particolare sarà prevista la compilazione di una dichiarazione di assenza di conflitti d'interesse da parte di tutti i valutatori.

Affidamenti in via diretta, in regime di appalto e in regime di in house providing

L'OI, nel caso di progetti a titolarità del Comune di Reggio Calabria, e, negli altri casi, i soggetti beneficiari delle operazioni garantiscono - nell'ambito della realizzazione dei progetti selezionati mediante le predette procedure - sia per gli affidamenti in via diretta che per quelli in regime di appalto o in regime di *in house providing*, garantisce il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, oltre che i più recenti indirizzi della giurisprudenza comunitaria e nazionale.

In caso di affidamenti in house dovrà essere accertata la presenza dei seguenti presupposti:

- nella persona giuridica controllata (ente in house) non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati (ad eventuale eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto o influenza determinante sulla persona giuridica controllata)
- un minimo dell'80% dell'attività economica della persona giuridica controllata (ente in house) sia effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante oppure dall'ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice ai sensi del comma 7 dell'art. 5 del Dlgs 50/2016.
- l'Amministrazione esercita sulla persona giuridica affidataria un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del Dlgs 50/2016.
- l'Amministrazione sia iscritta nell'apposito elenco ANAC delle Stazioni Appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società "in house" ai sensi dell'art.192 comma 1 del Dlgs 50/2016?
- la stazione appaltante abbia effettuato preventivamente all'affidamento di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza una valutazione della congruità

economica dell'offerta formulata del soggetto "in house", avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione ai sensi dell'art. 192 comma 2 del Dlgs 50/2016.

- nelle motivazioni del provvedimento di affidamento si sia dato conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato e dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche ai sensi dell'art. 192 comma 2 del Dlgs 50/2016.

- l'affidamento diretto alla società in house sia stato pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 33/2013 ed ai sensi dell'art. 192 comma 3 del Dlgs 50/2016.

Le procedure di scelta del contraente

Per contratti di valore stimato superiore alle soglie di riferimento per il diritto dell'UE, verrà seguita la normativa di cui al d.lgs. 50/2016, che prevede che:

- in via ordinaria le Stazioni appaltanti scelgono il contraente facendo ricorso in alternativa a due procedure c.d. "ordinarie": Procedure aperte, o Procedure ristrette previa pubblicazione di un bando o avviso di gara;
- sono inoltre disponibili altre quattro procedure: Partenariato per l'innovazione; Dialogo competitivo; Procedura competitiva con negoziazione; Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara.

Per contratti di valore stimato inferiore alle soglie di riferimento per il diritto dell'UE, il d.lgs. 50/2016 prevede invece che:

- contratti di importo inferiore a 40.000 Euro per lavori, servizi e forniture – è possibile ricorrere all'affidamento diretto, adeguatamente motivato, anche nel caso di lavori in Amministrazione diretta (in combinato disposto con l'art. 157, comma 2, d.lgs. 50/2006 in caso di per i servizi tecnici);
- contratti di importo pari o superiore a 40.000 Euro e inferiori a:
 - 100.000 Euro in caso di servizi tecnici (incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo);
 - 150.000 Euro per i lavori (sino a meno di 1.000.000 Euro);
 - le soglie UE per i servizi e le forniture (€ 135.000 o € 209.000)

E' possibile ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti;

I lavori possono essere eseguiti anche in Amministrazione diretta, nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. 50/2016, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione citata.

- contratti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 Euro ed inferiore a 1 milione di Euro - è possibile ricorrere alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti.

Anche in questo caso i lavori possono essere eseguiti anche in Amministrazione diretta, nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. 50/2016, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione citata.

L'Avviso sui risultati della procedura di affidamento deve contenere l'indicazione dei soggetti invitati.

- contratti di lavori di importo pari o superiore a 1 milione di Euro – si applicano le procedure previste per i contratti di valore stimato superiore alle soglie di riferimento per il diritto dell'UE.

2.2.4. Le verifiche di competenza dell'OI: autocontrollo

La convenzione che delega le funzioni all'AU in qualità di OI prevede che le verifiche di gestione siano in capo all'Autorità di gestione, mentre all'OI saranno delegate le attività di autocontrollo finalizzate alla presentazione delle spese all'AdG. Tutte le domande di rimborso presentate dai Beneficiari, siano esse domande di anticipo, domande intermedie o saldi finali, sono soggette a verifiche amministrative (verifiche di autocontrollo) basate su un esame della richiesta e dei documenti giustificativi quali fatture, bollette di consegna, estratti bancari, relazioni di avanzamento e fogli presenze, al fine di poter garantire che le dichiarazioni di spesa trasmesse all'AdG contengano soltanto spese legittime e regolari. Tutte le spese irregolari individuate nel corso delle verifiche sono escluse dalle domande di rimborso da trasmettere all'AdG.

Le procedure previste per le verifiche di autocontrollo nel presente documento sono state definite in conformità alle funzioni di cui è titolare l'OI, secondo quanto previsto nell'atto di delega.

Al fine di garantire il rispetto del principio di separazione tra le funzioni di gestione e quelle di autocontrollo e come previsto dall'art. 125 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'OI attua le verifiche amministrative di competenza attraverso l'Area "Verifiche e controlli", separata e funzionalmente indipendente dall'Area "Gestione" e dall'Area "Attuazione progetti a titolarità del Comune".

Le verifiche amministrative di competenza dell'OI sono effettuate dagli uffici preposti del beneficiario e dell'OI utilizzando apposite piste di controllo e check list di autocontrollo che saranno predisposte secondo le indicazioni e le procedure stabilite dall'AdG e nel rispetto dei

regolamenti comunitari. Le verifiche di autocontrollo riguardano sia gli aspetti amministrativi che quelli finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

2.2.5. Procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari

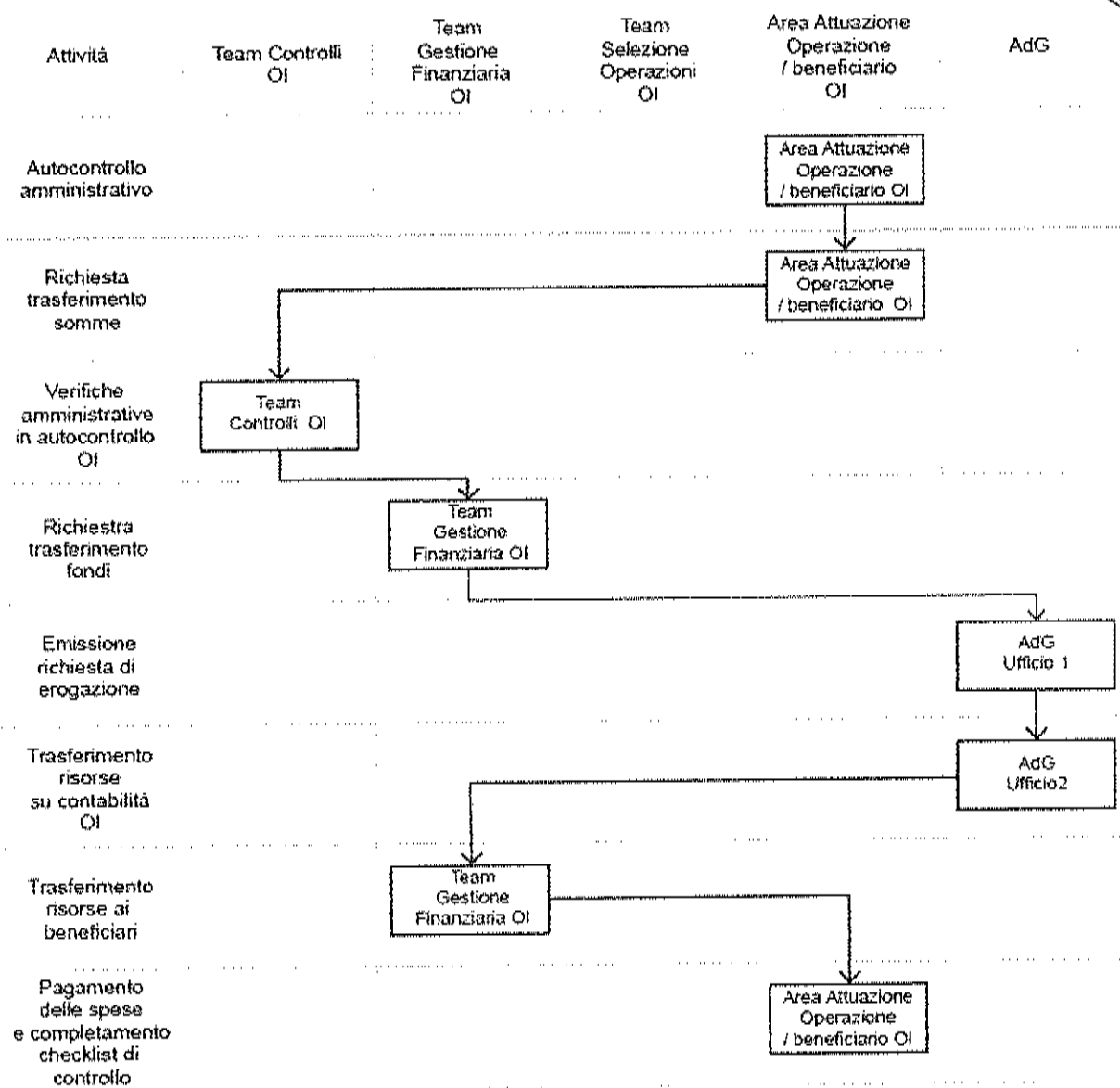
L'OI, a norma dell'art. 125 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, garantisce che i Beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione. Provvede, inoltre, per ciascuna operazione, ad effettuare le verifiche documentali desk sulle domande di rimborso ricevute, a convalidarle e a trasmetterle sul sistema informativo, predisponendo tutti gli atti necessari di propria competenza al fine di assicurare il rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti a norma dell'art. 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

In conformità a quanto disciplinato dal Manuale delle Procedure adottato dall'Autorità di Gestione, l'OI è tenuto a registrare i dati di avanzamento finanziario tramite il sistema informativo del POR – Agenda Urbana e, per ciascun progetto, rileverà i dati specifici relativi ad ogni contratto e atto giustificativo.

In fase di attuazione del progetto, il Team dell'Area Attuazione titolare della relativa operazione, a ciclo continuo e previo espletamento della prevista attività di autocontrollo che sarà realizzata da parte del Team "auto-controllo" per il tramite di specifiche checklist incluse nel sistema informativo del POR, è tenuto a registrare nel sistema informativo stesso ogni spesa sostenuta o l'ammontare dei costi dichiarati (in caso di uso delle Opzioni di Semplificazione dei Costi di cui agli artt. 67 e 68 del Reg UE 1303/2013) e ad inserire sul sistema informativo del POR tutta la documentazione giustificativa delle spese e correlata all'avvio e attuazione dell'operazione di competenza.

Il Team attuazione è tenuto a completare l'attuazione della operazione di competenza e la rendicontazione di tutte le relative spese entro la data di conclusione prevista nella relativa Convenzione con l'Autorità di Gestione, ovvero nella diversa data eventualmente concordata con l'Autorità di Gestione.

Figura 3 - Diagramma di flusso della procedura per il riconoscimento delle domande di rimborso



2.2.6. Descrizione della procedura di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato

Ai sensi dell'art.2, n.36, del Regolamento (UE) n.1303/2013, è definita "irregolarità" "qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione".

Secondo lo stesso Regolamento, art.2 n.38, invece, si definisce **irregolarità sistemica** "*qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una grave carenza nel funzionamento efficace di un sistema di gestione e di controllo, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo*".

La Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, elaborata in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea e definita in seno al Consiglio dell'Unione europea del 26 luglio 1995 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. C 316 del 27 novembre 1995), definisce **frode** "*qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:*

- *all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse,*
- *alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;*
- *alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi*".

Nell'ambito dell'UPI, l'AU si avvale dell'"Area verifiche e controlli" per la gestione delle irregolarità e delle frodi. In particolare:

- il team "auto-controllo" è responsabile della prevenzione, del rilevamento e della predisposizione della documentazione necessaria all'AU per notificare le stesse all'AdG;

Tutto il personale dell'OI ha l'obbligo di informare tempestivamente il team qualora, nell'esercizio delle proprie funzioni, abbia il sospetto o la certezza di trovarsi di fronte a casi di irregolarità e/o casi di frode sospetta. L'AU garantisce, in particolare per quanto riguarda le eventuali segnalazioni provenienti dal team "Area attuazione progetti a titolarità del Comune", l'attuazione di tutte le misure di tutela previste dall'istituto del c.d. *whistle-blowing* di cui all'art. 5 del P.T.P.C..

2.2.7. Gestione informatizzata dei dati relativi alle operazioni

L'OI adotta il sistema Informativo messo a disposizione dall'AdG ai sensi dell'articolo 125 paragrafo 2 lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicurando che i propri uffici e i Beneficiari delle operazioni utilizzino il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, i controlli gestione e di primo livello e gli audit, verificandone la corretta implementazione, inclusa l'archiviazione elettronica dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dai paragrafi 3 e 6 dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.2.8. Procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni relative a un'operazione

L'AU, ex art. 125 paragrafo 3 lettera d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si accerta che il Beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa prima dell'approvazione dell'operazione. A questo scopo adotta le procedure e gli strumenti necessari per garantire un sistema di contabilità separata sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti ex art. 125 c. 4 lett. b) Regolamento (UE) n. 1303/2013. La procedura che garantisce la verifica del mantenimento da parte dei Beneficiari di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni relative a un'operazione è descritta nell'ambito del paragrafo 2.2.4 riguardante le verifiche di autocontrollo e nell'ambito del paragrafo 2.2.5 riguardante le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso.

Con particolare riguardo alla sua veste di beneficiario, al fine di garantire la completa tracciabilità dei flussi contabili, il Comune ha già istituito all'interno del DUP dell'Ente appositi capitoli in entrata ed in uscita riferiti ai progetti di cui al Piano Operativo ed identificati univocamente con lo stesso codice progetto utilizzato nel Piano.

2.2.9. Pista di controllo e conservazione dei documenti

Nell'ambito delle procedure di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, al fine di assicurare maggiore efficacia e trasparenza al processo di utilizzo delle risorse finanziarie, l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede l'adozione, all'interno del SI.GE.CO. dei Programmi Operativi, di un'adeguata pista di controllo, intesa come uno strumento atto a fornire una chiara descrizione dei flussi finanziari, della documentazione di supporto e dei relativi controlli. La pista di controllo concorre sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.

Oltre a far riferimento ai requisiti minimi previsti dall'art. 25 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, l'OI di Reggio Calabria fa proprie le indicazioni contenute nel Si.Ge.Co. adottato dalla AdG.

Il Sistema di Gestione e Controllo del POR prevede, in linea con i principi generali disciplinati dal citato articolo 72 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata.

L'Autorità di Gestione e gli OI, ove richiesto, predispongono quindi adeguate piste di controllo per garantire che:

- siano registrati i dati sull'identità e l'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi delle spese e degli audit;
- siano conservati tutti i documenti necessari per assicurare un'adeguata pista di controllo siano conservati in conformità con i requisiti di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013, articoli 72, lett. g), 122, paragrafo 3), 125 paragrafo 4, lett. d) e 140 e all'articolo 25 del Reg. (UE) n. 480/2014 e in conformità alla normativa nazionale.

Ogni pista di controllo deve rispettare i seguenti requisiti minimi, di cui all'articolo 25, Reg. (UE) n. 480/2014:

- a) la pista di controllo consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo;
- b) per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, la pista di controllo consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione Europea, i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai Beneficiari relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma Operativo;
- c) per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e dell'articolo 109 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché dell'articolo 14, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1304/2013, la pista di controllo consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione Europea e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai Beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma Operativo;
- d) per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera d), e dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, la pista di controllo dimostra e giustifica il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario;

e) per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettere b) e c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, la pista di controllo consente la convalida dei costi diretti ammissibili cui si applica il tasso forfettario;

f) la pista di controllo consente la verifica del pagamento del contributo pubblico al Beneficiario;

g) per ogni operazione, la pista di controllo comprende, a seconda dei casi, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del Beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;

h) la pista di controllo comprende informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati di cui l'operazione è stata oggetto; fatti salvi l'articolo 19, paragrafo 3, e gli allegati I e II del Reg. (UE) n. 1304/2013, la pista di controllo consente la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del Programma.

La pista di controllo si configura, pertanto, come uno strumento che coinvolge l'intero processo di attuazione e gestione degli interventi (Beneficiario, struttura competente per l'operazione, Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione) e configura una procedura che assicura la tenuta dei dati e della documentazione pertinente al livello di gestione adeguato, in quanto presenta le caratteristiche di seguito descritte:

- registrazioni contabili, ai diversi livelli del suddetto processo, che diano specifiche informazioni sulle spese effettivamente sostenute dai Beneficiari (nonché, nel caso in cui questi non siano i percettori finali del contributo, presso i soggetti attuatori delle operazioni) per la realizzazione delle operazioni oggetto di contributo. Il sistema contabile consente infatti di identificare sia i Beneficiari sia altri Organismi coinvolti insieme alla giustificazione del pagamento;
- disponibilità di rendiconti delle spese specifici per ciascuna operazione;
- conservazione delle registrazioni contabili inerenti il finanziamento delle operazioni con particolare riguardo alla presenza di registrazioni contabili che forniscano informazioni dettagliate sul pagamento ai Beneficiari in relazione alle spese sostenute, nonché disponibilità della relativa documentazione;
- disponibilità – a tutti i livelli del processo di attuazione e gestione degli interventi – della documentazione relativa alle singole operazioni, che consenta di verificare la coincidenza tra le attività realizzate, le spese ammesse a finanziamento e le spese effettivamente sostenute e rendicontate per la certificazione alla Commissione Europea (es. documenti riguardanti, la valutazione, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e la concessione del contributo pubblico, documenti e reportistica relativa all'approvazione delle operazioni e all'applicazione dei criteri di selezione, piano finanziario e specifiche tecniche dell'operazione, documentazione sulle procedure di gara e di aggiudicazione, ovvero sugli appalti realizzati, documenti progettuali, documentazione giustificativa di spesa, prospetti di rendicontazione della spesa, altri documenti

tecnico-amministrativi inerenti l'attuazione, rapporti di attuazione e monitoraggio, relazioni sulle verifiche dei prodotti e dei servizi cofinanziati, ecc.)

- tracciabilità a tutti i livelli di competenza dei dati di spesa (fatture quietanzate – prospetti riepilogativi di rendicontazione) in corrispondenza di ciascun soggetto coinvolto nel percorso di rendicontazione della spesa sostenuta per la realizzazione dell'operazione finanziata;
- disponibilità della documentazione e delle relazioni sui controlli effettuati e sugli audit relativi alle singole operazioni;
- registrazione dell'identità e dell'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit di cui ai precedenti punti.

Le specifiche funzioni di cui all'art. 25 reg. (UE) n. 480/2014, saranno gestite dall'OI per il tramite del Sistema Informativo del Programma (DELFI), secondo quanto precedentemente esposto

Tenuta dei documenti giustificativi

L'Autorità di Gestione predispone adeguate procedure per la tenuta dei documenti in conformità con l'articolo 6 del DPR n. 445/2000 e con l'articolo 44 del Codice Amministrazione Digitale aggiornato all'11 novembre 2013.

Le piste di controllo di cui al paragrafo precedente specificano, per ciascuna tipologia di attività, gli organismi responsabili della conservazione dei documenti e la tipologia di documentazione da conservare ai diversi livelli da parte dei Beneficiari/ Organismo Intermedio.

In tutti i bandi / avvisi / atti di affidamento sono fornite indicazioni sulle modalità di conservazione della documentazione. Tale documentazione deve comprendere, in particolare, le specifiche tecniche e il piano finanziario dell'operazione, i rapporti di attuazione e monitoraggio, i documenti riguardanti l'attuazione, la valutazione, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni, le procedure di gara e di aggiudicazione e le relazioni sulle verifiche dei prodotti e dei servizi cofinanziati.

L'OI assicura che i documenti giustificativi vengano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'articolo 127, paragrafo 2, Reg. (UE) n. 1303/2013.

La gestione e l'implementazione del fascicolo documentale di progetto sarà resa agevole e massimamente informatizzata tramite l'impiego di apposite funzionalità del Sistema Informativo del POR.

Termini di conservazione dei documenti.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dai Fondi per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 EUR sono resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Altresì, per le operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La gestione e l'implementazione del fascicolo elettronico di progetto sarà supportata tramite l'impiego di apposite funzionalità del Sistema Informativo del POR da parte degli uffici preposti dell'OI

Formato in cui devono essere conservati i documenti.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i documenti di cui al punto precedente possono anche essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate o su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Nel caso di documenti conservati su supporto elettronico deve essere possibile, in caso di audit, verificarne la corrispondenza ai documenti originali.

In particolare, l'OI prende atto che ogni Pista di Controllo (macro-processo) fornita dall'AdG si compone di sezioni che provvederà ad implementare con riferimento agli uffici coinvolti. Le sezioni sono quattro così come di seguito descritte,;

1. Scheda Anagrafica

Nella scheda anagrafica si individua la categoria di operazioni, il macroprocesso a cui tale categoria di operazioni è assimilabile, l'ufficio competente e le strutture coinvolte nella gestione e/o controllo, l'importo delle operazioni, gli obiettivi assegnati, i beneficiari ed i soggetti coinvolti. La scheda anagrafica riporta, inoltre, l'organigramma della struttura di gestione e, specificamente, della struttura responsabile delle operazioni.

2. Descrizione del flusso dei singoli processi gestionali:

- Programmazione;
- Istruttoria;
- Attuazione;
- Verifiche di gestione;
- Pagamenti.

La descrizione dei processi utilizza diagrammi di flusso, ciascuno relativo al singolo processo: programmazione, selezione e approvazione delle operazioni, attuazione fisica e finanziaria, circuito finanziario.

3. Dettaglio delle attività di controllo

La pista di controllo contiene, ai fini della corretta esecuzione delle verifiche di gestione, una tabella nella quale sono individuate, per ogni attività di controllo: - l'attività di controllo - l'esecutore dell'attività, - i documenti oggetto di controllo - la localizzazione esatta di tali documenti - la normativa di riferimento.

4. Dossier di operazione

Nel Dossier di operazione sono riportate le informazioni richieste, a livello di operazione, ed è elaborato dall'Ufficio competente della gestione dell'operazione.

L'OI provvederà a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. L'OI e i Beneficiari assicurano che i documenti vengano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, dell'AdA e degli organismi di cui all'articolo 127, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Saranno predisposti appositi fascicoli di progetto in cartelle condivise tra gli uffici coinvolti nella gestione ed attuazione delle operazioni.

Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato, l'AdG assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dai fondi per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 di euro siano resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti europea per un **periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione**, e da comunicazione al beneficiario della data di inizio del periodo. Negli altri casi tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili **per un periodo di due anni** a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata. Tali periodi di tempo possono essere interrotti in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

I Beneficiari comunicano all'OI al momento dell'ammissione al finanziamento la struttura o l'ufficio presso i quali sono conservati i documenti contabili relativi alla pista di controllo, impegnandosi a comunicare tempestivamente all'OI eventuali modifiche successive del luogo di conservazione dei documenti. Nell'ambito dell'OI il team "*Segreteria e affari generali*" è responsabile dell'archiviazione e della custodia di tutta la documentazione di

supporto alla pista di controllo. Nelle procedure di selezione dei beneficiari finali e negli atti di concessione (nonché nello svolgimento delle verifiche amministrative) dovranno essere chiaramente indicati, tra gli altri, i seguenti obblighi in capo al beneficiario finale:

- indicazione (e aggiornamento) della identità e dell'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi, compresi i documenti necessari per una pista di controllo adeguata;
- messa a disposizione di tali documenti in caso di ispezione alle persone e agli organismi che ne hanno diritto (personale autorizzato dell'AdG, dell'OI, dell'AdC, dell'AdA, e di altri organismi di controllo, nonché ai funzionari autorizzati dalla Commissione e ai loro rappresentanti);
- obbligo di conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività, per il periodo previsto da dieci anni successivi all'ultimo pagamento al Beneficiario nel rispetto del termine previsto dalla normativa fiscale nazionale di riferimento (art. 2220 codice civile), e di metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;
- adozione di un sistema di archiviazione della documentazione amministrativa, contabile e tecnica delle operazioni finanziate in modo da renderla facilmente consultabile, da parte di soggetti preposti al controllo.

2.2.10. *L'informazione ai Beneficiari*

Il team "*Comunicazione*" garantisce, in coerenza con la strategia di comunicazione del Programma, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'articolo 115 e dal relativo allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per gli ambiti di competenza dell'OI, ponendo particolare attenzione all'obbligo di informare i potenziali Beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento del Programma.

Già durante la fase di selezione il team "*Comunicazione*" è incaricato di rendere disponibili ai potenziali Beneficiari indicazioni specifiche sulle condizioni per il sostegno a ciascuna operazione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 67, par. 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, indicando, tra l'altro, il metodo da applicare per stabilire i costi dell'operazione, conformemente con quanto stabilito dall'AdG e dall'AU, e le relative condizioni per il pagamento della sovvenzione.

Nella fase seguente, al termine della procedura di selezione, i documenti di accettazione del finanziamento, sottoscritti dai Beneficiari, e i relativi allegati, quali la scheda di progetto, presentano tutte le indicazioni contenenti le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione.

Nel corso della realizzazione delle attività progettuali, il team "*Comunicazione*" garantirà un adeguato livello informativo a tutti i soggetti coinvolti dal Programma attraverso l'organizzazione

di attività informative e di orientamento quali *workshop*, seminari, distribuzione di volantini e opuscoli, pubblicazione di documentazione sul portale istituzionale del Programma.

E' inoltre previsto **un sito web dedicato al Programma**, nel quale saranno pubblicate le principali informazioni sul POR Calabria, gli aggiornamenti relativi alle opportunità di finanziamento del Programma, gli eventi di comunicazione, nonché una sezione dedicata alla progettazione partecipata con i cittadini.



Asse	Azione POR di riferimento	fondo	Azione integrazione altre fonti di finanz.	Costo azione	Totale Asse
3	3.3.1	FESR		€ 2.700.000,00	€ 8.700.000,00
	3.3.2	FESR	PON METRO - ASSE 1	€ 1.000.000,00	
	3.3.4	FESR	PON METRO - ASSE 1	€ 1.500.000,00	
	3.5.1	FESR		€ 1.000.000,00	
	3.7.1	FESR	PON METRO - ASSE 3	€ 1.000.000,00	
	3.7.3	FESR	PON METRO - ASSE 3	€ 1.500.000,00	
4	4.1.1.	FESR	PON METRO - ASSE 2	€ 6.969.757,00	€ 11.769.757,00
	4.1.2.	FESR	PON METRO - ASSE 2 POC - ASSE 1	€ 1.200.000,00	
	4.1.3	FESR	PON METRO - ASSE 2	€ 3.600.000,00	
9	9.3.2	FESR	PON METRO - ASSE 3	€ 500.000,00	€ 3.500.000,00
	9.4.1	FESR	PON METRO - ASSE 4	€ 500.000,00	
	9.6.6	FESR	PON METRO - ASSE 3 PON METRO - ASSE 4 POC - ASSE 1	€ 2.500.000,00	
11	10.7.1	FESR	PON METRO - ASSE 2	€ 13.000.000,00	€ 13.500.000,00
	10.8.1	FESR	PON METRO - ASSE 1	€ 500.000,00	
12	10.6.2	FSE	PON METRO - ASSE 3 POC - ASSE 1	€ 1.000.000,00	€ 2.500.000,00
	10.1.1	FSE	PON METRO - ASSE 3 POC - ASSE 1	€ 1.500.000,00	
Totale SUS					€ 39.969.757,00

FOCALE PROGRAMMA	RICORDE DISPONIBILI	DELLA PROGRAMMAZIONE DISPONIBILE
------------------	---------------------	----------------------------------

[illegible]

[illegible]